

Mai Orizzonti

ISSN 0339-6029

emigrazione



**Credere, oggi !
Fede vissuta**

**Ne pas réduire
l'enfant à un objet
fabriqué**

Qui pourrait me dire...
una friulana chiede
traduzione di parole!

Monsieur le Directeur,
Je suis née de parents italiens
originaires de la région
d'Udine. Je viens de lire avec un
grand intérêt un roman (en italien)
dont l'action se déroule dans le Frioul,
mais j'y ai rencontré un certain
nombre de phrases et des mots en
italique (non traduits en italien) et
dont j'aimerais connaître la traduc-
tion.

Qui pourrait me dire ce que signi-
fient : « Cànole, candolini, sculièri,
menèstri, sacranon, scavezzotti, far
su, britola, baite, bocia, casère, grave

(dans la phrase : le « grave »
luccicavano come immense zattere
striate di argento), Mariutine l'è 'na
tosèta d'oro, la fa fin da caval,
Rosùte, la par de butiro, l'è un osel
cantarin »?

D'avance je vous remercie.

78140/m.me T. F.

Questa lettera non è la sola.

Diversi lettori ci scrivono per do-
mandare delle traduzioni di parole
dialettali che non conoscono o che
hanno dimenticato. Siamo alla di-
sposizione di tutti i lettori.

Domando a qualche friulano di
rispondere a questa lettrice di Nuovi
Orizzonti. E' anche questo un modo
di aiutarsi per scoprire ed apprez-
zare le proprie origini.

A voi friulani la risposta!

Ci ringraziano
dall'Italia

« La quota di solidarietà per
Nuovi Orizzonti è un mo-
destissimo segno della stima
e dell'apprezzamento per il lavoro,
che la Redazione va svolgendo a
favore degli emigrati. Diro' ancora di
più : Nuovi Orizzonti torna più
prezioso e gradito a noi Italiani in
patria che non agli stessi emigrati per
la dovizia e serietà degli articoli
riguardanti casa nostra. »

Prof. Nitti Renato - Bari

Grazie, caro professore, per le tue
gentili parole di incoraggiamento.
Chissà che un giorno, perché no?,
non diventi tu stesso il nostro
« Corrispondente » dall'Italia? In-
vitiamo anche gli altri lettori a
scrivere al giornale per essere i
corrispondenti nelle diverse regioni

degli avvenimenti che toccano da
vicino le nostre comunità e che
possono interessare i connazionali.
C'è posto per tutti!

La situazione
ospedaliera in Italia

Lettera alla Redazione,
« Nel numero di marzo
scorso, sulla base di una
statistica che parla dei cambiamenti
avvenuti in Italia nel corso degli
ultimi 60 anni, Benito Gallo riporta
alcuni dati confortanti.

Al termine del suo articolo elenca
anche i problemi che rimangono da
risolvere. Essi sono tanti e gravi,
anche se l'elenco è racchiuso in due
righe e mezzo.

Un po' poco. Il gravissimo dissesto
del sistema ospedaliero, che costringe
i nostri malati a venire per cure, in
Francia, per esempio, — si tratta di
alcune decine di migliaia ogni anno —
non dovrebbe lasciarci tanto spazio
per compiacerci dei progressi fatti...

Un gruppo
di Visitatori-Ospedali

Il problema degli ammalati italiani,
che vengono in Francia e vanno
anche in altre nazioni del mondo per
farsi curare, è complesso e grave.

La situazione non migliora affatto.
Anzi!

La riforma sanitaria italiana non ha
dato i frutti sperati.

Ha peggiorato la situazione.

E' un problema che deve essere
affrontato.

Il giornale spera di farlo in uno dei
prossimi numeri.

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF
DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

CONCESSIONNAIRE

Alfa Romeo

GARAGE MARIA

39, rue de la Varenne
94100 Saint-Maur-des-Fossés
☎ 48.83.17.56

LIDO ADRIANO

SUL MARE VILLETTE

- Soggiorno - Cucina -
- 2 Camere - Bagno -
- Giardino - Box -

LIT. 55 000 000

Richiedeteci prospetti

Viale Petrarca n. 299
T. 0039/544/494530
48100 Lido Adriano (Ra)

Agenzia Ritmo

Aprile 1987, N° 123

Corrispondenza	2
Editoriale : Pasqua per gli stranieri	3
Notizie in breve	4
Intervista : Il cammino della fede	5
Italia : L'Italia supera l'Inghilterra	6
Emigrazione : Il COEMIT di Parigi	9
Dossier : Credere, oggi ! Fede vissuta	11
Problemi religiosi : Ne pas réduire l'enfant à un objet fabriqué	15
Jeunes : Nous, fils de ritals	17
Film, libri, dischi	19
Informazioni mediche : Vrai ou faux	20
Sport : Napoli, questa volta ci sei	21
Dalle Missioni	22

Abonnez-vous

Orizzonti

23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris
Tél. : 42.25.61.84

Nom

Prénom

Adresse

Abbonamento ☐

Riabbonamento ☐

Annuale : **45 F** ☐

Sostenitore : **80 F** ☐

Nuovi Orizzonti Emigrazione
CCP 21.684.06 U Paris

Ci sara' una Pasqua per gli stranieri d'Europa?

La Pasqua ebraica segno' l'atto di nascita del popolo d'Israele. Nella Pasqua di Gesù nacque il popolo cristiano. Oggi vi è ancora una massa di uomini, che aspirano ad una propria « pasqua »; ad essere cioè riconosciuti come cittadini a pieno titolo, là dove vivono, soffrono e lavorano : sono gli « stranieri », ospiti della Comunità europea.

Secondo gli ultimi censimenti, sono circa 12 milioni e 600 mila; molti di essi provengono da paesi extra-comunitari : esattamente 7 milioni e 700 mila. Sono turchi : oltre 3 milioni in Germania; nordafricani : 2 milioni e 200 mila in Francia; pachistani e indiani : oltre un milione in Inghilterra. E poi turchi e marocchini in Belgio, indonesiani in Olanda, indocinesi in Danimarca, gente di ogni nazionalità in Italia.

Tutti assieme potrebbero costituire il « tredicesimo stato » della Comunità europea, con una popolazione molto più numerosa di quella del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca, del Lussemburgo... Eppure questi immigrati hanno molti obblighi, ma pochi diritti. Lavorano per paghe irrisorie, non conoscono protezioni sindacali, vivono continuamente sotto la minaccia della disoccupazione o dell'espulsione.

La Commissione europea cerco' di interessarsi della loro sorte fin dal 1985. Invito' gli Stati membri a fornire informazioni esatte sui propri « stranieri » ed a comunicare i provvedimenti che vengono presi circa gli immigrati di Paesi terzi. La scopo dell'iniziativa era lodevolissima; fare in modo che le diverse legislazioni in campo migratorio fossero conformi alla politica sociale della Comunità europea.

Ma la proposta della Commissione suscito' l'indignazione dei Paesi del Nord-Europa. Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Danimarca (ad esclusione del Belgio) fecero ricorso alla Corte di giustizia di Lussemburgo contro le « pretese » della Commissione. Meglio poter sfruttare liberamente gli immigrati che rendere conto a qualcuno del proprio modo di agire!

Per carità! nessuno nega agli Stati (soprattutto a quelli che più soffrono il dramma di una elevata disoccupazione) il diritto di difendere il lavoro dei propri cittadini.

Ma nessuno può ammettere che uno Stato, per quanto malato di « grandeur », abbia la possibilità di far vivere milioni di uomini in balia allo sfruttamento, alla privazione di ogni più elementare diritto, al continuo ricatto dell'espulsione.

Anche l'ultimo degli uomini (ma esiste un « primo » ed un « ultimo » tra persone umane?) ha diritto al proprio pane e alla propria sicurezza economica. Quando suoneranno le campane di Pasqua per questi milioni di « stranieri », che aspirano a passare dalla condizione di sfruttati a quella di un popolo, cui sia riconosciuto il diritto alla propria cultura, alla propria dignità, al proprio avvenire?

Benito GALLO

Direttore : Benito Gallo (Esch-sur-Alzette)

Redattore-Capo : Antonio Simeoni (Paris)

Vice-Redattore : Sophie d'Ariel

Comitato di Redazione : Flaminio Gheza - Manuela Ottogalli - Antonio Perotti - Rocco Radogna - Sergio Rizzi - Eva Spizzo - Angelo Zambon - Delia Pifarotti - Henri Caro - Valentino Strappazzon - Walter Pinos - Ricardo Guerrieri.

Maquettiste : Claire Mabillet.

Redazione Francia : 23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris. Tél. : 42.25.61.84.

CCP Nuovi Orizzonti. Emigrazione 21.684.06 Paris.

Redazione Lussemburgo : 5, bd Prince-Henri, Esch-sur-Alzette. Tél. : 5.32.50.

■ Il segretario del PCI, on. Natta in camicia nera

Dai documenti presentati ad un processo presso il tribunale di Lucca risulta che l'attuale segretario del Partito Comunista Italiano fece parte del Guf (Gruppo universitario fascista) e che si iscrisse al Partito Nazionale Fascista il 24 maggio 1937. (Lo scrive il « Corriere della Sera » nel suo numero di Giovedì 26 febbraio 1987).

Nulla di straordinario che anche un futuro segretario del Pci sia stato « vittima del suo tempo »; troviamo male invece, che alcuni italiani nostrani si scagliano con ferocia contro quei connazionali all'estero, che ebbero l'audacia di accettare la tessera fascista.

■ L'11 luglio sulla terra saremo in cinque miliardi

Un alto dirigente dell'ONU ha proposto che l'undici luglio prossimo sia proclamato nel mondo intero « il giorno dei cinque miliardi », in quanto la popolazione mondiale dovrebbe toccare il traguardo dei 5 miliardi di persone, approssimativamente in quella data, secondo gli esperti demografici.

■ Francia : premiati i fumetti di Hugo Pratt e Milo Manara

Gli italiani Hugo Pratt e Milo Manara hanno vinto il premio per il miglior album straniero al 14° salone del fumetto di Angoulême, che ha accolto quest'anno 250.000 visitatori e 140 espositori in tre giorni. L'album premiato è « L'estate indiana ». Il più giovane autore di fumetti presente al salone è stato un ginevrino di 12 anni, Jacques Delphin, i cui fumetti sono editi da Futuropolis.

■ Il K2 Monte piu' alto del mondo? ora bisogna misurare l'Everest

« Per almeno un anno saremo i detentori del primato ». Così il professore Ardito Desio ha commentato la notizia secondo cui una misurazione più precisa dell'altezza del « K2 », grazie al satellite, avrebbe attribuito a questa vetta dell'Himalaya il primato sull'Everest : 8.858 metri contro 8.847. Desio guidò nel '54 la spedizione italiana che portò Compagnoni e

Lacedelli sulla vetta del « K2 ». Per avere, però, conferma definitiva, bisogna attendere l'anno prossimo quando sarà la volta dell'Everest a essere misurato col nuovo sistema.

■ Linea credito Italia - Algeria

L'Italia ha concesso una linea di credito di 300 milioni di dollari alla repubblica algerina. L'accordo è stato siglato dal Ministro del Commercio estero, Rino Formica, e dal corrispondente ministro algerino, Moustefa Benamar, a conclusione dei lavori della III sessione della commissione mista tenuta a Roma in questi giorni. Il credito è destinato all'acquisto di installazioni ed impianti industriali.

■ Contratto Saipem in Nigeria

La Saipem, in « joint venture » con la Snamprogetti (Gruppo ENI) ha acquisito dalla Nnpc (Ente petrolifero nigeriano) una commessa di 400 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di gasdotti di 90 centimetri di diametro, con uno sviluppo di 380 chilometri lungo un tracciato di notevole complessità. Il prezzo contrattuale sarà pagato per la parte in valuta in franchi svizzeri e marchi tedeschi. Ne ha dato notizia la stessa Saipem precisando che il contratto, del tipo « chiavi in mano », prevede progettazione, acquisto di materiali, costruzione e avviamento dell'opera.

■ Regioni e soggiorni per figli emigrati

Nel campo dei soggiorni socio-culturali, le Regioni italiane hanno convenuto dell'opportunità di una maggiore uniformità degli interventi. Le ini-

ziative di ospitalità devono essere dirette al reinserimento, al recupero linguistico-culturale dei giovani figli di emigrati ed alla riqualificazione e formazione di figure professionali richieste dalle associazioni. E' stato anche proposto il coinvolgimento del Ministero degli Esteri. Ricordiamo che le richieste di ospitalità per il 1986 pervenute tramite associazioni e Consolati sono state oltre 500.

■ Insegnamento : Perché La storia venga studiata in un'ottica Europea

All'inizio del prossimo anno scolastico 1987-88 gli insegnanti europei avranno a disposizione un manuale di storia « europeo ». Lo ha annunciato Jacques Delors, Presidente della Commissione europea, in un discorso pronunciato a fine novembre presso l'Istituto universitario europeo di Firenze. Questo primo testo di storia dell'Europa mira a presentare sotto una luce europea gli avvenimenti che i libri scolastici tradizionali riferiscono, per lo più, in un'ottica nazionale.

■ Terzo mondo : Il latte? Il bebè la multinazionale e... La morte

Un libro di J.C. Buffle riprende in questi giorni il processo intentato alla ditta Nestlé dal 1974 relativo ai biberon ai bambini del Terzo Mondo. La società venne accusata di vendere un prodotto che, non somministrato in condizioni adatte, faceva entrare i bambini in un circolo vizioso di malnutrizione. Il libro nota che i fabbricanti, ancora nell'85, continuano a violare il codice non soddisfacendo alle esigenze previste.



MARIAGES
BANQUETS
SOIRES D'ANANTES

Jean TRAINA
ET SON ORCHESTRE

☎ 82.53.24.51

6, chemin de la Malgrange
57100 THIONVILLE

Christiane a découvert la foi

Christiane habite Asnières, dans la proche banlieue parisienne, avec son mari Émile et ses filles, Laurence, 15 ans et Agnès, 12 ans. Ils travaillent à la RATP (Régie autonome des transports parisiens). Depuis deux ans Christiane s'est engagée comme maman-catéchète dans sa nouvelle paroisse. Elle nous invite à suivre son cheminement religieux, pas comme les autres, à la découverte de la foi.

Christiane, quelle est ton origine et comment ton enfance t'a-t-elle marquée ?

Christiane. Mon père est arrivé de Bergamo pendant la Deuxième Guerre mondiale. Ma mère, une Parisienne. L'éducation de mon père avait été chrétienne, traditionnelle, comme tous les gens du nord de l'Italie, tandis que du côté de ma mère, il y avait tout l'aspect de la vie ouvrière et syndicale militante. Elle avait connu Marcel Cachin, Gaston Montmusson... A la Libération, elle perçut, d'un côté, la nécessité et la soif d'une plus grande justice sociale et, de l'autre côté, les excès comme les intolérances de tous bords. Voilà le climat familial dans lequel j'ai grandi.

Et ton adolescence ?

J'ai vécu dans un petit village de Touraine. Certes, je n'allais pas à la messe comme tous les autres enfants. A cause de cela on m'avait marginalisée.

« Qui es-tu ? Une fille protestante ? Juive ? Non : tout simplement rien de tout ça. Je ne viens pas avec vous, messe, catéchisme, parce que je ne crois pas. »

« Mais c'est pas possible », me répondaient-ils.

Et comment as-tu réagi ?

La grand-mère nourricière où l'on m'avait placée, femme de courage, d'honnêteté et d'instruction, m'avait permis de me situer avec droiture devant tous ces événements. Elle en avait vu bien d'autres ! La vie exemplaire de mes parents m'avait, aussi, fait comprendre qu'il faut toujours dépasser les situations de la vie, enlever les barrières qui divisent les hommes.

Quand j'entendais l'expression « aimer comme un chrétien » cela me révoltait profondément. D'abord les chrétiens que je côtoyais ne s'aimaient pas du tout. Bien au contraire, ils se faisaient la guerre.

L'amour comme la charité ne pouvaient pas être une exclusivité chrétienne. Ils n'avaient pas le monopole de l'amour.

A quel moment as-tu senti jaillir en toi d'autres questions ?

La connaissance de la religion catholique était bien limitée et partielle. Je l'avais contactée à travers les trois moments importants commémoratifs de la vie : baptême, mariage et enterrement. En moi, il y avait la soif de mieux comprendre, plus densément, le sens de l'existence, de ma vie.

Les différents contre-témoignages n'avaient pas tari en moi cette recherche.

La rencontre de mon mari d'abord et la décision ensuite de nous marier a été l'opportunité d'aborder les questions de papiers de mariage, baptême, communion et confirmation.

Comment pouvoir me marier à l'église ? Pour faire plaisir à la grande-mère et à sa famille ?

Comment as-tu pris conscience de ta foi ?

Toute l'éducation qu'on m'avait donnée me poussait vers les autres. Avant de croire en Dieu, j'avais sympathisé et rencontré le Christ. Cet homme passionné des hommes, pour qui toute personne, à ses yeux, est digne de respect et d'amour. Lui, pour les aider, il avait payé, chèrement, de sa personne.

C'est à travers cette vie, intensément vécue, que Lui m'a montré le visage du vrai Dieu.

Le Dieu d'amour n'est pas celui des facilités, mais celui qui veut l'épanouissement total de tout homme.

Croire, pour toi...

Croire, pour moi, signifie avoir cette profonde confiance en Dieu qui s'est révélée dans son fils Jésus-Christ. C'est une confiance dynamique,

d'ouverture et d'engagement, de fraternelle solidarité avec tous les hommes.

Voilà comment j'ai cheminé lentement dans le catéchuménat. La période de préparation avant de recevoir le baptême en Italie.

Finalement le baptême

Dans ma démarche auprès des paroisses auxquelles je m'étais adressée, j'avais rencontré un certain nombre d'obstacles.

Grâce à une amie, je suis allée voir un prêtre à la Mission italienne, padre Silvio, qui accepta de m'accompagner dans cette préparation. Son aide fut bien précieuse. Comme texte de base nous avions choisi le catéchisme hollandais.

Bien loin du catéchisme traditionnel question-réponse, il m'offrait une vision de l'Eglise, une perception de la foi, les problèmes essentiels de la vie bien plus ouverte et stimulante.

J'ai reçu le baptême une semaine avant le mariage.

Et l'après-baptême ?

J'avais reçu beaucoup, je voulais donner de mon mieux. La véritable joie qui m'habitait, le bonheur profond ne pouvait rester en moi. C'était plus fort. Il fallait que je le communique aux autres, non seulement à travers ma vie, mais aussi avec la parole. En famille, j'en parle avec mon mari et aussi avec les enfants, mais j'ai accepté la responsabilité de maman-catéchète pour donner et partager davantage.

C'est important de rencontrer les mamans ou les volontaires qui font le catéchisme parce qu'on ne peut pas se limiter à transmettre des notions, mais les aider, s'entraider à mieux vivre l'Evangile. J'ai besoin de confirmer, fortifier ma foi. Ce ressourcement devient indispensable. Le groupe de Claude Lagarde m'aide énormément.

Comment vis-tu la Pâque ?

Pâques est la fête la plus importante pour un chrétien. Le Christ est ressuscité. Il est vivant. Il est avec nous, avec tous les hommes. En aimant les hommes, on le découvre encore plus, parce qu'on ressuscite un peu plus avec Lui.

Les chrétiens qui sont tristes et découragés ne sont pas vraiment croyants. Ils ne sont pas témoins de la résurrection du Christ. Je voudrais que ma vie soit l'expression de cette espérance en Dieu et de l'amour pour le Christ et pour les hommes.

E L'ITALIA S' E' REGALATA IL « SORPASSO » SULL'INGHILTERRA

Gli Italiani di oggi non hanno mai conosciuto tanta ricchezza, salute, ottimismo, sportività e benessere. Nel prodotto interno lordo (Pil) abbiamo superato la Gran Bretagna e ci stiamo avvicinando alla Francia. Consumiamo cibi, vestiti e vacanze come mai si era verificato finora. Siamo tra i primi consumatori di beni culturali. Attiriamo ogni anno nuovi milioni di turisti. Aspiriamo, insomma, a divenire i « primi della classe » tra i Paesi europei... Che volete ancora? (Forse un po' più di giustizia tra Nord e Sud).

Ricordate l'Inghilterra prima della Seconda guerra mondiale? Viaggiava sull'onda del benessere, mentre la produzione industriale italiana raggiungeva sì e no un quinto di quella britannica.

Oggi la situazione si è capovolta. L'Italia ha fatto un balzo in avanti, ha scavalcato l'Inghilterra e si è piazzata al quinto posto tra i Paesi industrializzati del Mondo.

Non solo. Se continua di questo passo, presto l'Italia si aggiudicherà il quarto posto attualmente occupato dalla Francia.

Che cosa è successo?

I motivi di questo sprint vincente dell'Italia sono diversi. Anzitutto gli italiani hanno lavorato più degli inglesi. Ve lo spieghiamo con un'immagine sportiva. Immaginate che nel 1970 Italia ed Inghilterra abbiano preso il via dallo stesso punto di partenza; ebbene, oggi l'Italia si trova ad aver percorso 160 chilometri, mentre l'Inghilterra ne ha fatti solo 140. La Gran Bretagna è colpita dal cosiddetto « male inglese », che la spinge verso il declino economico; l'Italia, invece, conosce una sorprendente espansione di attività produttive.

Il secondo motivo del « sorpasso » è

spiegato da una più approfondita analisi dei fatti. Prima l'Istituto di statistica teneva conto e solo dei dati « ufficiali ». Oggi ha cominciato a mettere nei libri contabili dell'azienda Italia anche la cosiddetta « economia sommersa ».

Ci spieghiamo. E' risaputo che in Italia (forse più che in altri Paesi) è diffuso il fenomeno del « lavoro nero », del doppio lavoro, dell'immigrato clandestino, del pensionato che si dedica a una attività produttiva, del disoccupato che lavora sottobanco... (Circa un milione e 700 italiani si trovano in queste condizioni!). Ebbene, se si tira a galla tutta questa « economia sommersa », ufficialmente non dichiarata, ci si accorge che, soprattutto nei settori dell'edilizia e dei servizi, il prodotto interno italiano va rivalutato del 15 o addirittura del 32 per cento.

Per questo siamo diventati più ricchi? No, ma almeno sappiamo che la nostra economia gode buona salute. L'anno scorso gli italiani hanno avuto un reddito medio per abitante di circa 10.200 dollari, contro i 9.600 degli inglesi ed i 12.800 dei francesi.

Non è una buona notizia? E allora capirete perché, quando andate in Italia, rimanete a bocca aperta di fronte alla vita « lussuosa » di tanti connazionali.

E volete saperne ancora?

Finora, a sentire i soliti « brontoloni », noi facevamo la figura degli asini nei confronti degli altri europei. E invece, signor no! Secondo gli ultimi dati disponibili (1984), il 5,2 per cento del nostro prodotto interno lordo lo abbiamo impiegato in beni e servizi legati alla cultura (giornali, libri, dischi, TV). Cio' che non fanno né i francesi né i tedeschi né gli inglesi!...

E poi sapete che l'Italia è, per eccellenza, il paese del turismo. E', tra le nazioni della Cee, quella che ha il maggior saldo attivo tra spese e ricavi nel settore turistico.

Ed infine il nostro Paese ha praticamente eliminato la piaga dell'emigrazione. Certo, c'è ancora chi emigra; ma spesso, più che per cercar lavoro, lo fa per comperare aziende all'estero... (Berlusconi è forse il più celebre tra questa categoria di italiani, ma non si trova certamente solo!).

E i « profeti di sventura »?

Prosperavano fino a qualche anno fa. Oggi si mordono le dita, perché non hanno azzeccato nemmeno una previsione. (Strana questa gente, che è soddisfatta solo se può parlar male dell'Italia e cade in coma profondo se il nostro Paese va bene!).

Tra questi profeti « fuori tempo » potremmo catalogare anche il quotidiano del Partito comunista italiano; infatti, di fronte al boom economico dell'Italia, l'Unità commentava: « E' un miracolo fragile. Sorpassiamo l'Inghilterra, ma è un'illusione contabile ». (Povera « Unità »! non le resta che continuare a ballare il « Tango »... delle capinere).

Un discorso serio è piuttosto quello, che noi portiamo avanti da tempo e che dice: occorre eliminare le troppo grandi distanze fra Nord e Sud. Perché anche questo è vero: l'Italia è balzata al quinto posto tra le potenze industriali, ma rimane (forse) in ultima posizione quanto ad una giusta distribuzione della ricchezza tra Nord, Mezzogiorno e Sud.

Chissà che, a forza di sorprenderci, l'Italia non ci regali anche il « miracolo della giustizia »!

Benito GALLO

Pace fatta fra bergamaschi e « terroni »

Fra bergamaschi e « terroni » la guerra è finita.

Più nessuna rivalità. Si vuole convivere tra gente del posto e immigrati senza opporsi gli uni agli altri.

Merito soprattutto dei siciliani trapiantati nel bergamasco, da cui è venuto un gesto di buona volontà destinato ad avere seguito in ogni angolo della Penisola, almeno si spera. Lo scopo della nuova associazione è esattamente il contrario di quanto si propongono e proclamano le varie « lighe ».

Gli accesi settentrionalisti vogliono « chiudersi » in difesa delle proprie prerogative etniche e regionali? Facciano pure! I siciliani non soltanto sono per la tolleranza e l'amalgama dei cittadini, ma per il reciproco arricchimento. I valori e le tradizioni popolari dell'isola siciliana vengano fatti conoscere, portati e trasferiti in Lombardia. In tal modo ci si conoscerà molto meglio.

L'associazione ha due anni appena, ma a Bergamo ha già compiuto miracoli: il razzismo — che altrove è un problema — se non è diminuito, è sotto controllo. Perché grazie all'attività culturale — e umanitaria — del gruppo, i locali bergamaschi si sono persuasi che l'immigrato non costituisce una turbativa, ma una fonte di energie.

Ristoranti italiani all'estero: sono ormai 60.000

Nel corso del suo congresso mondiale, l'associazione « Ciao Italia », che raggruppa i ristoratori italiani all'estero, ha messo in rilievo lo strumento di promozione che rappresentano per l'Italia i 60000 ristoranti italiani nel mondo. Gli aderenti hanno chiesto che si tenga conto dei 25 mila posti di lavoro disponibili all'estero e che vengano create delle borse di studio a favore degli italiani all'estero interessati al settore.

Un Italo-Americano nel governo di Reagan

Frank Carlucci, 56 anni, è stato recentemente nominato direttore del Consiglio nazionale per la sicurezza degli Stati Uniti (il posto era stato occupato a suo tempo da Kissinger). Dopo essere stato ambasciatore in Portogallo, sotto il governo Nixon, direttore aggiunto della CIA, sotto

Carter e Reagan, l'italo-americano senza particolari affiliazioni politiche sembra particolarmente indicato per ristabilire un rapporto di fiducia tra il Consiglio di Sicurezza, il Congresso e il Dipartimento di Stato, dopo la crisi dell'« Irangate ».

Aumentano le richieste di asilo politico in Italia

Fra il 1959 e il 1986 hanno chiesto asilo politico in Italia, in via definitiva o soltanto transitoria, quasi 87000 persone, quasi tutte provenienti da paesi dell'est europeo. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, dopo il calo a 13 616 rifugiati fra il 1971 e il 1980, il fenomeno sta registrando una netta ripresa: fra il 1981 e l'ottobre scorso hanno già inoltrato domanda d'asilo 27446 persone.

L'Italie in cifre

Secondo il « compendio » pubblicato recentemente dall'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica) di Roma, la popolazione italiana ha superato i 57 milioni di abitanti. L'aumento è di 151.000 anime rispetto all'anno precedente: un aumento dovuto alla diminuzione della mortalità più che all'incremento delle nascite.

Infatti il tasso di crescita della popola-

zione è stato dello 0,27 % e va rapidamente verso la quota zero. Ciò provoca un invecchiamento della popolazione: l'età media, che era di 29 anni nel 1980, è passata a 36 anni. Su 100 persone, 81 (soprattutto donne) appartengono alla terza età. Di questo passo si prevedono 110 persone anziane su 100 giovani nel 2025.

Coloro che hanno un lavoro regolare sono il 40 % e, con il loro apporto, devono mantenere anche i disoccupati, i minorenni ed i pensionati. Un terzo degli italiani vive nel Sud e nelle isole; tuttavia, le regioni più popolate sono la Lombardia con 8 800 000 abitanti ed il Lazio con 6 milioni, di cui tre a Roma. Il sesso debole sorpassa di un milione il numero degli uomini.

Sidemar ordina la nave più grande

Nella prima tornata di contratti con la Fincantieri, la commessa più significativa è della Sidemar. La società ha ordinato alla Fincantieri la più grande nave mai costruita in un cantiere italiano. Si tratta di una unità per il trasporto di merci, lunga 322 metri, larga 44, con un pescaggio di 20 metri e mezzo per una portata lorda di 260 mila tonnellate. La nave costerà poco meno di 100 miliardi.

Domélis Nettoyage

44, rue de la Jonquière, 75017 Paris

Allo !... 46.27.30.99... Merci !

ENTRETIEN :

Sols - Vitres - Bureaux
- Magasins

MISE EN ÉTAT :

Appartements - Tous
locaux - Shampooing
moquette - Vitrification
- Vernis

GARDIENNAGE 24 H/24

MANUTENZIONE :

Pavimenti - Vetri - Uffici
- Magazzini

RIASSETTO :

Appartamenti - Locali
diversi - Shampoo
moquette - Vetrificazione

SORVEGLIANZA 24 H/24

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETÀ AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 885-86-88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio

Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

I friulani della « briqueterie » di Bettembourg dall'isolamento alla piena integrazione

La mia curiosità di indagare su cose passate e attuali mi ha portato in casa PICCO a Bettembourg e mi ha fatto conoscere una famiglia simpaticissima, pronta ad accogliermi ed a rispondere alle mie domande. Il Signor Picco Olimpio mi raccontò la storia della vecchia briqueterie (fabbrica di mattoni), ormai demolita, e suo genero, il Dottor Muller Marcel, mi informa sulle attività dell'attuale Associazione italo-lussemburghese di Bettembourg.

Signor Picco, può raccontarmi un po' la storia di Suo padre e della briqueterie?

Certo! Questa storia iniziò subito dopo la prima Guerra Mondiale. In effetti, nel 1919, un certo Signor Derkum divenne direttore della briqueterie di Bettembourg e scrisse in Friuli per avere degli operai. Mio padre Bernardino partì con un gruppo di amici. Il lavoro andava bene, le condizioni di vita erano certamente difficili. Gli operai erano alloggiati in un dormitorio comune e le famiglie, rimaste in Italia, si riunivano di nuovo quando la « stagione » era finita, a Natale. Spesso gli uomini riprendevano il cammino verso il Lussemburgo appena passata la festa di S. Giuseppe (19 marzo).

Come procedeva il viaggio a quei tempi?

Beh, era un calvario. A volte iniziava come nel Far-West... con un carro da granoturco ricoperto con una tenda e tirato da cavalli; e via, tutti verso Codroipo, a prendere il treno. Ovviamente facevamo sempre una

sosta nell'osteria per ricaricare di energia! Poi arrivavamo a Mestre e dovevamo cambiare per Milano. A Milano, nuovo cambio. A Chiasso bisognava scendere per la dogana. A Basilea c'era il controllo svizzero e quello francese. Finalmente, dopo 3 giorni, si arrivava a Bettembourg.

Quante ore al giorno si lavorava e cosa produceva la briqueterie?

Lavoravamo 12 ore come minimo. Il sacrificio era enorme, ma tutti impegnavamo con entusiasmo, perché avevamo l'impressione che la briqueterie fosse nostra. Facevamo mattoni, tubi ed altri modelli. L'argilla era disponibile a volontà, l'energia elettrica la producevamo da noi, occorreva solo il carbone. Non c'erano grosse spese di produzione. Nel frattempo anche le nostre mogli ci avevano raggiunto, cucinavano, ci aiutavano e ci sentivamo come una grande famiglia.

Cosa ha provocato la seconda Guerra Mondiale?

Direi che la Fortuna ci ha assistito veramente tanto. Abbiamo subito

molti mitragliamenti, la linea Maginot passava a pochi metri dalla briqueterie. Gli allarmi erano costanti. Si lavorava male in queste condizioni. Dovevamo sempre rifugiarsi nei campi e nei boschi.

Eravate sempre solo italiani o c'erano anche lussemburghesi?

Dopo la guerra eravamo circa 35 operai e diversi erano lussemburghesi. Quante belle ore abbiamo passato insieme. Nella cantina della nostra briqueterie avevamo tutto: ballavamo, mangiavamo e bevevamo, passavamo le domeniche e le feste. Avevamo un gioco delle bocce, delle carte, facevamo teatro e cinema. Abbiamo visto nascere il Fogolar Furlan. Celebravamo pure la messa nella cantina ed il Vescovo di Gualdo Tadino ci onorò della sua presenza.

Purtroppo, dopo esser stata costretta a produrre in serie, la briqueterie venne messa in liquidazione nel '70. Nel '72 venne demolita. Che tristezza, ora è solo un ricordo!

Come è nata l'Associazione italo-lussemburghese, Signor Muller?

Sparita la briqueterie, non c'era più un posto di ritrovo tra italiani e lussemburghesi. Nell'81 si è costituita l'Associazione proprio per continuare questo legame e per riuscire a dare una immagine reale dell'Italia, non solo fatta di clichés come gli spaghetti. Il nostro obiettivo è quello di « promuovere con delle attività culturali e sociali le relazioni tra lussemburghesi ed italiani ». Organizziamo dei corsi di cucina italiana, dei corsi di lingua italiana, delle conferenze con proiezioni di diapositive, prepariamo delle « semaines italiennes », dove proponiamo dei menù italiani e soprattutto facciamo delle gite insieme in Italia. Siamo stati a Firenze e a Roma, quest'anno andiamo a Roma, Napoli e Pompei.

La nostra associazione ha più di 260 iscritti e speriamo di entusiasmare sempre più persone. I ricordi che ci legano alla briqueterie sono favolosi. Siamo passati dal duro lavoro degli anni '20 dalle tristi incomprensioni del secondo dopo-guerra all'attuale spirito di famiglia tra gli italiani ed i lussemburghesi. Questo clima di amicizia ci fa rivivere gli aspetti belli della vita in comune nella vecchia « briqueterie »...

Grazie mille al Signor Picco, alla sua consorte ed al Signor Muller.

Delle PIFAROTTI

Bettembourg. Una visione della « briqueterie » demolita nel 1972. Qui, quasi un « seminario », nacque e divenne adulta la comunità italo-lussemburghese di Bettembourg.



I primi passi del COEMIT di Parigi

Vi presentiamo, in questo articolo del Presidente del COEMIT di Parigi, alcuni punti di riflessione per meglio portare avanti la nuova esperienza partecipativa della comunità italiana. La nuova legge sull'istituzione del COEMIT, è stata votata dal Parlamento italiano. Tutti i partiti, all'unanimità, l'hanno deciso.

E' stato, quindi, nella mentalità del legislatore, un nuovo passo verso forme diversificate e più importanti per coinvolgere sempre più le collettività italiane all'estero nella gestione e animazione della vita associativa, sociale e culturale dei connazionali.

I primi passi non sono facili per nessuno.

Difficoltà di interpretazione, problemi organizzativi, mancanza di fondi e di locali... Tutti i COEMIT stanno affrontando queste situazioni analoghe.

Il presidente del COEMIT di Parigi esprime le proprie opinioni e convinzioni, proponendo anche delle vie da seguire.

Con la sua Assemblea del 28 febbraio il COEMIT di Parigi ha concluso la prima fase di un lavoro che si preannuncia senz'altro arduo. A nemmeno tre mesi dal suo insediamento il Comitato ha completato il suo organico e soprattutto si è dato una personalità.

Una prima difficile tappa che non può considerarsi conclusiva, ma che pone il grave problema di identità del COEMIT e che quindi annuncia battaglie future.

La legge istitutiva del COEMIT è oltremodo restrittiva. Lo avevamo denunciato durante la campagna elettorale! E' altrettanto vero che durante la stessa campagna tutte le forze presenti avevano dichiarato le loro intenzioni di ridare a questo momento importante della vita dell'Emigrazione italiana il suo significato originale: la concretizzazione di una **reale partecipazione** della collettività alla gestione di problemi che la riguardano.

Reale partecipazione

E' per questo che abbiamo votato il 30 novembre ed è nel rispetto di questo principio che il COEMIT ha lavorato in questa prima fase. Nel tentare di definire la nostra identità, la nostra personalità, abbiamo richiesto anche da parte dell'Amministrazione un minimo di senso di fiducia nei nostri confronti, quella fiducia che gli elettori ci hanno manifestato e che non dobbiamo assolutamente deludere. La **partecipazione**, quindi, del più gran numero: attraverso le Associazioni — che il COEMIT intende aiutare a svilupparsi — che resteranno gli interlocutori privilegiati del Comi-

tato; direttamente, interpellandoci sui problemi incontrati, apportando il proprio personale contributo di esperienza e sensibilità nelle istanze di discussione ed elaborazione della politica da attuare, che saranno progressivamente attivate.

Per questo il COEMIT deve rendersi operativo e funzionale nel più breve tempo possibile: deve darsi i mezzi e gli strumenti per intervenire ed agire a proposito e con efficacia.

Deve, cioè, avere una sede autonoma, adeguata.

Avere una sede autonoma

Una sede che sarà un punto di

riferimento preciso e stabile per la collettività e le associazioni:

- per le associazioni rappresenterà una base logistica di funzionamento e quindi una prima risposta ad alcune rivendicazioni sulla mancanza di locali per certe attività;

- per la collettività permetterà una prima risposta alla richiesta culturale, soprattutto dei giovani, attraverso una biblioteca ed un impianto audiovisivo minimo.

La sede del COEMIT sarà la sede degli italiani, tutti, che abbiano o no il passaporto della Repubblica Italiana. Sarà il foro in cui tutti potranno esprimersi, liberamente, democraticamente, affidando ai loro eletti il compito di ripercuotere le loro richieste ed esigenze nelle dovute sedi ed istanze.

Resta evidente, d'altra parte, che la possibilità di intervento del COEMIT deve essere totale, cioè abbracciare l'intero arco della vasta problematica interessante gli italiani e gli originari: dalla assistenza generica, alla diffusione della lingua e cultura italiana. Questo concetto ed il concetto di più vasta e completa partecipazione fa sì che non possano coesistere con il COEMIT altre strutture di emanazione consolare previste con il vecchio sistema.

Il COEMIT ha ritenuto opportuno precisare che il mantenimento dello status quo, come viene preconizzato dal MAE, creerebbe una situazione di incoerenza giuridica e politica.

Necessario allora eliminare la discrezionalità, permettendo alla collettività di partecipare alla gestione dei problemi che la concernono direttamente. E' questa la logica, la coerenza dell'impostazione data ai propri lavori dal COEMIT di Parigi. Questo non vuol dire che rifiutiamo la nostra collaborazione, anzi proponiamo il dialogo, al quale, dobbiamo riconoscerlo con soddisfazione, il Console Generale è disposto. Non si può pretendere che la collaborazione diventi sinonimo di sottomissione. Non dimenticando che lavoreremo anche nella prospettiva di un grosso appuntamento politico: la convocazione della seconda Conferenza dell'Emigrazione, che dovrebbe tenersi a fine anno.

Queste le scelte fatte dal COEMIT di Parigi. Il dibattito è aperto.

Invitiamo tutti i connazionali ad esprimere il proprio parere, a formulare delle proposte come pure il disaccordo reale su alcuni punti che non condividono. E' con la collaborazione fattiva di tutti che la nostra collettività italiana farà dei nuovi passi importanti.

Aldo BECHI



Assicurazione malattia rimborso

Riferendoci a quanto pubblicato in questa rubrica nello scorso numero di Nuovi Orizzonti, ci sembra utile segnalare delle nuove disposizioni che vengono in parte a modificare quelle già trascritte.

— Certi assicurati sociali potranno continuare a beneficiare del rimborso integrale, ivi compreso le medicine a vignetta blu (rimborsate a 40 %) nelle condizioni seguenti:

Un assicurato affetto da una malattia lunga ed onerosa potrà ottenere dalla Cassa di Sicurezza Sociale la presa a carico totale o parziale del ticket modérateur, dopo parere favorevole del controllo medico (Arrêté du 31 décembre 1986, J.O. du 1^{er} janvier 1987).

Potranno beneficiarne coloro che hanno dei redditi annuali inferiori a 82.340 F (7 000 F all'incirca per mese). Tale somma è aumentata di metà quando c'è una persona a carico.

L'assicurato è tenuto a scrivere al suo Centro di Sicurezza Sociale per domandare il 100 %, disporre di un

foglio di risorse la cui formula è rilasciata dal Centro, e degli altri documenti abituali (ordonnance, feuille de soins).

Dopo verifica e parere favorevole del controllo medico, la Cassa rimborsa all'assicurato le spese sostenute per le medicine a vignetta blu, e questo a partire dal 1° gennaio 1987. Gli assicurati le cui risorse annuali superano 82.340 F. possono ugualmente chiedere il beneficio sopraindicato, ma l'attribuzione non è automatica.

Modifica della lista delle malattie cosiddette lunghe e costose

25 malattie, iscritte in un'apposita lista, davano diritto all'esonerazione del ticket modérateur. Tale lista è stata ritenuta sorpassata ed imprecisa, per alcune malattie, nonché incompleta. La nuova lista, che riproduciamo a parte, conta ormai 30 malattie.

Liste des affections longues et coûteuses

La liste des affections comportant un traitement prolongé et une thérapeutique particulièrement coûteuse ouvrant droit à la suppression du ticket modérateur s'établit désormais ainsi:

- accident vasculaire cérébral invalidant;
- aplasie médullaire;
- artériopathie chronique et évolutive (y compris coronarite) avec manifestations cliniques ischémiques;
- bilharziose compliquée;
- cardiopathie congénitale mal tolérée, insuffisance cardiaque grave et valvulopathie grave;
- cirrhose du foie décompensée;
- déficit immunitaire primitif grave nécessitant un traitement prolongé et déficit immunitaire acquis grave (syndrome immuno-déficitaire acquis);
- diabète insulino-dépendant ou non insulino-dépendant ne pouvant pas être équilibré par le seul régime;
- forme grave d'une affection neuromusculaire (dont myopathie);
- hémoglobinopathie homozygote;
- hémophilie;
- hypertension artérielle sévère;
- infarctus du myocarde datant de moins de six mois;

- insuffisance respiratoire chronique grave;
- lèpre;
- maladie de Parkinson;
- maladies métaboliques héréditaires nécessitant un traitement prolongé spécialisé;
- mucoviscidose;
- néphropathie chronique grave et syndrome néphrotique pur primitif;
- paraplégie;
- périartérite noueuse, lupus érythémateux aigu disséminé, sclérodermie généralisée évolutive;
- polyarthrite rhumatoïde évolutive grave;
- psychose, trouble grave de la personnalité, arriération mentale;
- rectocolite hémorragique et maladie de Crohn évolutives;
- sclérose en plaques invalidante;
- scoliose structurale évolutive (dont l'angle est égal ou supérieur à 25 degrés) jusqu'à maturation rachidienne;
- spondylarthrite ankylosante grave;
- suites de transplantation d'organe;
- tuberculose active;
- tumeur maligne, affection maligne du tissu lymphatique ou hématopoïétique.

Soppressione dell'esonerazione del « ticket modérateur » per le prescrizioni di riposo (arrêts de travail) superiori a 3 mesi

Gli assicurati che per ragioni di salute necessitavano di una prescrizione di riposo di almeno 3 mesi, beneficiavano del 100 % del rimborso delle spese medico farmaceutiche a partire dal 1° giorno del 4° mese di prolungazione. Questa disposizione è stata abolita.

Lussemburgo

Iscrivete i figli al Consolato d'Italia per i corsi di italiano!

Tutti lo sanno ormai, anche i barbieri ed i calzalai, che è importante conoscere la propria lingua materna. Noi continuiamo a batterci, perché l'insegnamento dell'italiano diventi un « corso integrato », cioè inserito nell'orario normale della scuola lussemburghese. Ciò eviterebbe un sovraccarico di lavoro ai vostri figli. E, del resto, questo è il senso delle direttive europee.

Ma, in attesa che venga meno la pigrizia mentale dei responsabili del settore-scuola, non vi è altra soluzione che i corsi di lingua italiana organizzati dalla Direzione didattica del Consolato d'Italia.

Perché i vostri figli vi possano partecipare, bisogna che il padre o la madre degli interessati si presenti, entro il mese di giugno prossimo, al Consolato d'Italia (145, rue de l'Alzette, Esch-sur-Alzette - Tél. 5.30.51) per firmare la domanda di iscrizione.

Tale procedura può sembrare « pesante », specie per chi abita lontano; ma vi è chi la ritiene indispensabile per la serietà dei corsi stessi. In fondo, sarà l'occasione per una gita nella metropoli del ferro: se ne fanno tante gite, più o meno utili!

Ad ogni buon conto, convincetevi che non è sufficiente quel mezzo ombromarchigiano (... tipo Sciamanna!), che i vostri figli parlano in casa. Occorre imparare il vero italiano. Chi parla due lingue, vale il doppio. Coraggio, dunque...

Che cosa significa credere, oggi?

E' un dato di fatto, una conquista personale, un patrimonio familiare, una tradizione oppure un dono?

Sono alcune esperienze di persone e di gruppi nel quotidiano della loro vita.

Più il cristiano è disperso e separato e maggiormente sente il bisogno di incontrare e riunirsi per celebrare la fede.

Vuole fare l'esperienza che questo impegno è condiviso da molte persone: giovani e adulti.

La vera fede non isola, ma immerge ancora di più il credente, con la forza che gli viene da Dio, nel mondo, per poterlo cambiare profondamente.

In una società nella quale l'uomo è obbligato, per sopravvivere, a lottare duramente per ottenere quello che è conforme alla giustizia sociale e necessario alla vita, il cristiano porterà avanti un'azione di serio impegno, senza mai cedere all'odio, alla violenza. In una società traumatizzata dalla paura e dal razzismo, nella quale sono evidenti i riflessi di aggressività, il cristiano dovrà portare e offrire il contributo di costruttiva solidarietà.

Credere, oggi! fede vissuta

Oggi sempre più numerosi sono coloro che vogliono pregare insieme per testimoniare di questa larga coesione che rende la comunità cristiana più unita e cosciente.

Una coscienza di quello che è comune a tutti i battezzati, al di là delle differenze di razza, ceto sociale e sistema politico. Ogni credente è ben cosciente di avere un legame personale con Dio e un rapporto fraterno con gli uomini.

Credere insieme

Chi può dire cos'è l'amore? Una cosa comunque è certa : per amare bisogna essere almeno in due. Così' è per la fede, per credere bisogna essere insieme. « Fratello, dammi la tua mano, e camminiamo insieme... », dice una canzone religiosa.

Gruppi di cristiani si incontrano

In questo periodo di Quaresima in molte parrocchie di Parigi e periferia ci sono gruppi di cristiani che si incontrano o in locali della comunità parrocchiale oppure nelle abitazioni private, per incontri di preghiera, per la lettura della parola di Dio, seguita da uno scambio fraterno. Ci sono anche dei gruppi di famiglie italiane che fanno questo, e lo scopo è sempre lo stesso : nutrire la fede, crescere in essa. Ora leggere il Vangelo da soli è spesso un'impresa troppo difficile. Se invece lo si fa in gruppo, specie grazie alla presenza di un animatore, che conosce la Bibbia, le cose sono diverse : i più coraggiosi cominciano ad esprimersi, e trascinano anche gli altri, più timidi, a fare lo stesso. Uno dice « questa parola — adesso ricordo — l'ho sentita ancora : me l'ha detta mia mamma »; un'altro : « qui si parla di perdonare ai nemici, di pregare per quelli che ti hanno fatto del male, ma sentite cosa è capitato a me... (e racconta). Amici miei, vi pare che si possa perdonare in un caso simile? » Ma non vi ricordate — dice allora un terzo — che Gesù ha perdonato anche a quelli che lo hanno messo in croce? ».

« Sì, ma Gesù era Dio, e noi siamo solo poveri uomini! », prosegue un quarto. Infine una signora fa : « In Italia eravamo poveri, miserabili, eppure mio padre non ha mai chiuso la porta ad un povero che batteva alla porta, e quanto al perdono ricordo che ci diceva sempre, a noi piccolini : la miglior vendetta è il perdono! »

La fede matura

Così' la conversazione si anima, gli interventi si intrecciano, i ricordi del passato si alternano con le situazioni presenti, il patrimonio di fede ereditato dai genitori rivive a galla. La storia vissuta ieri in Italia viene

messa a confronto con le abitudini che si sono contratte qui in Francia. Si affina un senso critico nei confronti dell'una e delle altre. C'è una maturazione di fede che si produce, attraverso un confronto culturale. E tutto questo viene fatto nella massima semplicità, in un linguaggio spontaneo : a volte si parla in italiano, a volte in francese più o meno corretto : nessuno ha un complesso di inferiorità nei confronti degli altri, non si ritiene di parlare per paura di commettere degli errori : qui siamo tra italiani!

Noi ne conosciamo una dozzina di gruppi come questi tra gli italiani di Parigi e dintorni. Nel periodo attuale tali gruppi sono particolarmente attivi : è il periodo dell'anno ideale. Il mistero della Pasqua è centrale per il cristianesimo, e la risurrezione di Cristo, che ci rimanda alla nostra risurrezione, costituisce un nodo decisivo per la nostra fede.

« E' questa la mia fede : credere senza aver visto »

L'anno scorso, in uno di questi gruppi si stava meditando sul Vangelo di San Giovanni : la risurrezione di Lazzaro, il fratello di Maria e Marta, grandi amici di Gesù.

Dopo la lettura del testo Franco fu il primo a prendere la parola per dire : « Sì' Lazzaro è stato richiamato alla vita da Gesù, ma poi è morto ugualmente. Ha avuto solo una sospensione del processo di decomposizione; gli fu accordato un supplemento di vita. Non è la stessa cosa con Gesù : una volta risorto non è mai più morto. » E Angela, di rincalzo : « A me quello che interessa è sapere se un giorno rivedrò la mia mamma, che se n'è andata dieci anni fa. Ora tutti dicono che nessuno è mai tornato a questo mondo, che non si è mai visto una persona morta risorgere. »

Vincenzo interviene : « ma è questa la fede : credere senza aver visto. E' questo che ci domanda Dio : che gli facciamo fiducia ».

« Ti ricordi il nostro amico Gino — fa Antonietta — cinque anni fa? Era sul letto all'ospedale, tutti i dottori aspettavano da un'ora all'altra la sua morte, e lui mormorava : io credo, risorgerò! quella è fede! »

« Certo che — soggiunge un altro membro del gruppo — se andiamo a dire queste cose ai nostri vicini di casa, o ai compagni di lavoro, ti ridono in faccia ». « E i nostri figli cosa dicono? ci credono a queste cose? » continua Anna. Segue un lungo momento di silenzio e i commenti che seguono si fanno più rari e ponderati. Si conclude di-

Sempre della fede tes

Luigi : « Secondo me senza Dio non si può vivere.

E' sempre vicino e presente.

Per me Dio è Padre. Non ho mai voluto avere delle prove materiali della sua presenza.

Per credere non ho mai aspettato nulla di straordinario da Lui : o la fede è semplice o gratuita oppure interessata. A Dio non piacciono le persone interessate ed egoiste.

Sì, credo nella Provvidenza. Ma non



cendo che la fede a volte ci chiede di aderire all'« incredibile ». Umanamente è una follia. Eppure tutto sta lì. O la fede è una risposta ai massimi problemi che l'uomo incontra sulla terra, o non serve a nulla. Ma è una grazia che viene solo da Dio.

Il calore del gruppo fa cadere le ultime resistenze, una emozione profonda invade i suoi membri. Ci si rende conto ancora una volta che da soli non si riesce a credere. Ci si tiene per mano, e, in piedi, si recita il « Padre nostro ». E si conclude pregando: « Signore noi crediamo, almeno un poco, ma aumenta la nostra fede. »

Tra gli italiani della regione parigina si vivono anche queste cose!

licità stimonianza

è una realtà che avviene per caso oppure miracolosamente:

Dio viene verso di noi, ci aiuta sempre grazie ad altri uomini sensibili, aperti, generosi e coscienti delle necessità dei loro fratelli.

Nella Provvidenza Dio passa attraverso il cuore e le mani degli uomini che amano e che Egli ama. »

Giuseppe: « Dieu nous a sauvés non à cause de nos actes et de nos

mérites, mais grâce à son amour et à son projet vis-à-vis de chacun de nous.

C'est à mes parents, des gens très simples, qui ont durement travaillé pour gagner leur vie, beaucoup souffert les épreuves de l'émigration, que ma foi s'est enracinée dans ma vie.

Je suis fier, aujourd'hui, de mes parents.

L'exemple est fondamental, très important. La foi n'est pas quelque chose d'automatique, qui arrive par hasard.

Quand on croit on n'est jamais seuls.

On se sent proche et responsables des autres.

Gilda: Mi trovo in Francia da 30 anni.

Quando sono arrivata non sapevo come partecipare alla messa. Nonostante la mia situazione di emigrata, la Chiesa francese mi ha dato molto come quella del mio paese natale. Mi trovavo bene.

Un giorno il missionario italiano venne a trovarmi.

Mi disse: « Perché non viene anche lei alle riunioni degli italiani? »

« Ma perché devo andare con loro quando mi trovo bene con questo gruppo? »

Partecipando a quelle riunioni mi accorsi che non conoscevo i problemi della nostra comunità italiana. Tra di noi ci si poteva esprimere molto meglio e fino in fondo.

Se non avessi avuto la presenza della Chiesa francese e della Missione italiana anch'io, forse, avrei perso la fede come tanti altri.

Per me credere significa: aiutare con generosità il prossimo, qualunque esso sia ed amare Dio, soprattutto con la preghiera. E' stato questo l'esempio dei miei genitori, soprattutto di mio padre.

M. Teresa: La mia fede, il mio incontro personale con Dio non si è realizzato attraverso una ricerca intellettuale, ma grazie a delle persone che me lo hanno manifestato attraverso dei gesti concreti, vissuti.

La mia fede non è mai stata e non è tuttora una fede tranquilla, pacifica. Sono sempre alla ricerca, ma in una maniera intensa e serena.

Dio si manifesta lentamente, attraverso gli avvenimenti della vita. Ci parla. Per ascoltarlo bisogna essere in sintonia: vivere l'amore del prossimo, sinceramente, secondo le nostre possibilità.

Non è tanto il Dio della ragione, ma il Dio della Bibbia. E' Lui che va in cerca dell'uomo, di qualunque uomo. Vuole che l'uomo si realizzi pienamente, nella gioia, ma non da solo, facendo partecipare anche gli altri.

Paola: « Pour moi croire en Dieu n'a pas été facile.

Etant jeune on m'obligeait à pratiquer la religion. Je ne comprenais pas grand chose. Ça ne me disait rien. J'ai découvert Dieu et j'ai pris conscience de ma foi, de mon lien personnel avec Lui, en participant avec des amis, jeunes, à la FRAT de Lourdes.

La simplicité de vie, de partage et de communion des jeunes m'a ouvert les yeux. J'ai compris que Dieu n'était pas loin de moi, abstrait, mais Quelqu'un de proche. Un Ami. Le Dieu que je cherchais, depuis longtemps, était toujours à mes côtés, sans que je le sache.

Il marchait avec moi.

Je ne sais pas comment l'exprimer. Je ne trouve pas les mots justes. Il y a en moi toute cette vie qui bouillonne. Comment la partager aux autres?

C'est une expérience unique!

Vivere l'esperienza pasquale

Certo, vi è anche fra noi una comunità, che non amiamo... E' quella fatta da cristiani, che vengono in chiesa solo per la Messa di anniversario dei loro morti, o solo per accendere una candelina, o solo per fare una piccola preghiera in privato. Scambiano la nostra chiesa per una « stazione di servizio » (tipo

Elf o Shell) e non hanno alcuna voglia di partecipare alla vita della nostra comunità.

Invece la comunità cristiana, che sogniamo... è quella che, soprattutto in questo « tempo forte » dell'anno liturgico, si impegna a compiere i tre passi decisivi della vita cristiana:



Riunirsi attorno al Cristo crocifisso-risorto

Riconoscendo Lui come unica guida della nostra vita. Infatti la mortorrisurrezione di Gesù è l'avvenimento fondatore della nostra fede. Ha dimostrato che Gesù è davvero il Figlio di Dio, che i suoi insegnamenti sono verità, che seguirli significa camminare verso la salvezza.

Crescere nella fede del Cristo crocifisso-risorto

Nutrendoci continuamente della sua Parola e rinnovandoci nei suoi Sacramenti. Noi non seguiamo particolari ideologie o filosofie: crediamo semplicemente di dover se-

guire la Persona di Cristo, per divenire « adulti » nella fede.

Diventare noi stessi apostoli di questa fede

Uomini e donne capaci di annunciare agli uomini che solo Gesù è la salvezza del mondo e di invitare tutti a raccogliersi attorno a Lui. Solo percorrendo questi tre momenti nasce la « comunità cristiana adulta », che sa non solo vivere coerentemente la propria fede, ma anche annunciarla e trasmetterla agli altri per la salvezza di tutti. E' nella prospettiva di questa « crescita » che noi, cristiani di Esch-sur-Alzette, abbiamo elaborato il nostro programma di vita pasquale, che riportiamo in fondo, nelle pagine « Dalle Missioni ».

Vivere di fede

Troppo spesso ci si lamenta della scomparsa della fede. Per lo meno sarebbe molto in diminuzione, presso gli altri però. Noi siamo « troppo » cattolici!

Io penso che dicendo quel che diciamo, giudichiamo con un criterio sbagliato.

Per esempio, osservando le famiglie e constatando che non recitano più il rosario ogni sera, diciamo: non c'è più fede. Se una donna non va a messa ogni domenica, gridiamo: ha perso la fede.

Di un giovane che non fa Pasqua noi sentenziamo: è un senza Dio.

Tutti questi fatti potrebbero, di per sé, esser un segnale da non trascurare. Stiamo però attenti perché, da una parte la nostra fede non si può ridurre in una pratica religiosa. D'altra parte la fede può mancare del tutto anche se le preghiere sono messe a posto. Abbiamo tutti conosciuto gente che non mancava mai la messa domenicale, mentre trascurava i più sacrosanti doveri famigliari.

Che dire di chi si comunicava a Pasqua, ma rubava tutto l'anno? — Ancor oggi si può far di magro al venerdì, anche fuori quaresima, ma non ci si fa scrupolo a divorare il prossimo tutti i giorni.

La vera fede spinge ad armonizzare vita religiosa e impegno quotidiano. Se la fede c'è ed è robusta, la vita deve cambiare e la maschera esterna

sparire, perché appaia quel che siamo in realtà.

Un tale riconosceva di tradire la moglie e, in più, si vantava di imbrogliarla, dicendo con lei il rosario ogni sera.

D'altra parte, capita di incontrare persone che apparentemente non hanno fede, ma che in realtà la vivono. Per esempio, ci sono dei lavoratori che spartiscono con i loro compagni disoccupati, dei giovani che rinunciano allo stadio o al ballo di domenica, per stare con un malato; conosciamo tutti delle persone che accolgono in casa un vecchietto solo o sono disponibili per visitare chi soffre. Che dire di quanti sono impegnati, sul lavoro o nei vari gruppi per la difesa della giustizia, in lotta contro il razzismo di ogni sorta, nel rispetto del dono della vita, da prima della nascita e fino all'ultimo respiro?

Lo schema per definire un santo, almeno per quel che riguarda il comportamento esterno, può cambiare!

Quel che non cambia è l'interno delle coscienze. Se lì c'è la vera fede essa deve portare i suoi frutti. Questi frutti sono l'amore concreto verso

Dio e il prossimo. Nel giorno del Giudizio non sarò giudicato su mille osservanze religiose e neanche su montagne di opere buone fatte solo per farmi stimare.

Sarò giudicato solo sull'amore con cui sono andato verso il Signore e verso il mio prossimo per amore del Signore. Attenti però! Praticare l'amore così è molto più difficile che tutto il resto.



Cristo, nostra Pasqua!

Parlare della fede potrebbe essere facile.

Viverla e testimoniarla è molto più impegnativo ed esigente per ogni credente.

Le semplici testimonianze dei gruppi come quelle individuali ci dicono il lungo cammino da percorrere.

Il credente è sempre testimone di una libera scelta. Lo dimostra con i fatti e le parole, con la speranza e l'amore costruttivo. Non da solo, ma con gli altri.

Pasqua è l'esperienza di un uomo, il Cristo, che ha vissuto e si è dato interamente agli uomini per far conoscere ed amare Dio Suo Padre. Come Figlio di Dio ci ha comunicato la pienezza dell'amore e del Suo Spirito.

Pasqua è questo grido di speranza, presente nel cuore di ogni uomo, è questo credere nella vita, nonostante le difficoltà, è credere nell'uomo, nonostante i drammi e i tradimenti.

Cristo è la nostra Pasqua, la nostra speranza, la forza ed il sostegno di ogni uomo. Buona Pasqua!

Il documento della Chiesa « Istruzione sul rispetto della vita umana e la dignità della procreazione », atteso da molto tempo, fin dalla sua apparizione ha suscitato diverse reazioni.

Questo importante testo è composto di 3 parti.

La prima insiste sul rispetto dovuto agli embrioni umani. La seconda affronta le suestioni di morale sollevate dagli interventi sulla procreazione umana. La terza, infine, approfondisce il problema della morale e della legge civile.

Nella sua conclusione il testo lancia un appello pressante a tutti quello che possono esercitare una influenza positiva, affinché sia rispettata la vita e l'amore umano.

Pubblichiamo l'intervista dell'Arcivescovo di Rennes, Mgr. Jacques Jullien, nella sua qualità di presidente della Commissione episcopale della famiglia. E' con l'autorizzazione del giornale cattolico « La Croix-L'Événement » che anche noi la diffondiamo.

Domande e risposte

Quelle a été, Mgr Jullien, votre première impression en lisant le document romain ?

— C'est un texte qui se veut résolument au service de l'homme. D'ailleurs, dès le début il nous annonce la couleur en parlant du don de la vie, d'une valeur inestimable, que Dieu fait à l'homme. Ce don doit être reçu avec un grand sens de la responsabilité.

Telle est la perspective globale d'un ensemble extrêmement cohérent qui s'appuie sur deux piliers fondamentaux : à savoir, d'abord, que la vie humaine doit être respectée comme une vie humaine dès qu'elle commence à se développer. Elle n'est plus, comme dit le texte, ni la vie du père ni celle de la mère. C'est déjà celle d'un être autonome.

Ce premier pilier soutient donc ce qui est dit sur les embryons.

— Oui, toute la logique de la première partie va se développer dans cette ligne. A partir du moment où l'embryon est défini comme un être humain, on doit le considérer comme une personne humaine dans la manière de le soigner (diagnostic prénatal) et dans l'usage que l'on peut faire du fœtus. De même, on ne l'utilisera pas pour des expérimentations et on refusera d'en faire commerce. Tout cela au nom de l'exigence de respect absolu.

Quel est pour vous l'autre pilier du texte romain ?

— Il repose sur le caractère très original de la transmission de la vie qui est, chez les hommes, à la fois amour et fécondité. A partir de là se déploient les réflexions du texte sur la procréation humaine.

NE PAS REDUIRE L'ENFANT A UN OBJET FABRIQUE

Cette seconde partie ne risque-t-elle pas de susciter de nombreuses critiques, en particulier quand le texte refuse la Fivete et l'insémination artificielle entre époux ?

— Je pense que le texte sera compris sur les deux premiers points. Quand il parle du respect dû à l'embryon, considéré comme être humain déjà, le document est globalement en interférence profonde avec les conclusions déposées par le Comité national d'éthique français. Ceux qui veulent réfléchir attentivement à ces questions seront sans doute d'accord. De même, devant des pratiques comme l'insémination artificielle avec donneur étranger au couple ou le recours aux mères porteuses, le texte de Rome aidera beaucoup de gens à se formuler à eux-mêmes leur « oui » et leur « non ». En effet, beaucoup sentent bien qu'il y a dans ces pratiques une atteinte aux conditions les meilleures pour l'accueil d'un enfant qui a besoin d'une communauté conjugale stable.

Oui, mais comment expliquer que, dans le cadre du mariage, le document prenne à ce point le contre-pied des aspirations de nos contemporains ?

— Le texte redoute que si on ne respecte pas le principe mis en avant par « Humanæ Vitæ » de la non-séparation entre le don de la vie et la rencontre sexuelle, on aboutisse à une instrumentalisation de l'être humain, celui-ci risquant de devenir un objet, le produit d'une fabrication biotechnologique.

S'il n'est que le produit technique d'une société technicienne, l'enfant risque fort d'être considéré comme l'objet d'une commande, obligé de rentrer dans le circuit des projets

commercialisables et négociables. N'oublions pas la décision d'un tribunal allemand après la naissance d'un enfant handicapé chez une mère porteuse. On l'a refusé parce qu'il n'était pas conforme à ce que les parents avaient demandé. Le tribunal a estimé que, de fait, il y avait un « défaut de fabrication ».

Le risque de réduire l'enfant à un objet déjà fabriqué, avec tout ce que cela entraînerait comme déshumanisation, doit nous aider à réfléchir sur le bien-fondé de cette prise de position de l'Eglise.

Mais croyez-vous que le texte convaincra les hommes d'aujourd'hui sur les dangers moraux de l'insémination artificielle homologuée ?

— Je crois qu'il leur faudra beaucoup de temps pour entrer dans cette problématique. Il faut reconnaître aussi que la culture ambiante nous vante une autre approche. Nos contemporains sont pris entre deux logiques : celle de la technique (on peut réaliser techniquement, alors, pourquoi ne le fait-on pas ?) et la logique du désir (on en a envie, pourquoi pas ?). Or, la problématique du texte de Rome pose la question autrement : Comment doit-on normalement agir en morale ? Tel acte est-il objectivement bon et conforme à l'accomplissement de l'homme, de l'enfant et du couple ?

Je pense que le risque d'instrumentalisation de l'enfant, de l'homme et de la communauté humaine sont des périls considérables et que si l'on veut promouvoir le respect de la vie humaine et de la dignité de la procréation, il faut être extrêmement circonspect et prudent. Je souhaiterais que les chrétiens entendent cette question pour aider leurs frères.

CAMEL INTERNATIONAL

Grande mobilificio
di Francenigo (Treviso)

**Salotti, cucine,
camere da letto**
a prezzi eccezionali

Per informazioni in Lussemburgo :
tel. 37.87.35



da toni
Propr. M. et Mme. Folcarelli - Trotto
Walferdange Sarl.
18, rue de Diekirch
Tél: 33 97 05
Spécialités
italiennes
ferme le lundi

Nuova calzoleria

CASTELLANA FRANCO

Riparazioni accurate - scarpe su misura
articoli di calzatura

e vendita scarpe nuove

7, rue Michel-Rodange - Luxembourg
Tél. : 48.82.54

Pastificio EVILUX

**Victor
CRESCENTINI-SCHMIT**

60, rue de Belvaux
Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE
Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane
Ricotta fresca al mercoledì
Pasta italiana
Barilla Ponti

RECAPITO A DOMICILIO

ALDO STERI

13, rue Pierre-Hentges,
1726 Luxembourg

Importazione diretta di vini
Formaggi-specialità Sarde

Vendita all'ingrosso e al dettaglio
Vini anche in confezioni-regalo

Telefoni : 49-32-85 - 48-87-97

Garage Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE
RÉPARATIONS — DÉBOSELAGE
PEINTURE AU FOUR
ATELIER SPÉCIALISÉ
POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy
1940 LUXEMBOURG-MERL
Tél. 44.75.60

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Self-Service

Scassellati-Costantini

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto
83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October - BERELDANGE - Tél. 33.12.55/33.11.91

Peinture REGAZZONI

18, rue du Brill
Esch-sur-Alzette

*votre Maison
de confiance*

CAVES COMPTOIR DU VIN

s.a.l.

Vini italiani e francesi

14, rue du Brill - 3898 FOETZ
Tél. : 55-06-08 - 55-06-49



VOYAGES

WASTEELS
PASQUA 1987

Treni speciali diretti a destinazione

Servizio di cuccette e posti prenotati

Partenza da Luxembourg 20.12.86

Ritorni : 02.01.86 dalla Sicilia, 03.01.86 da Lecce e Udine

INVERNO + TRENO = SICUREZZA + RAPIDITÀ

Prenotatevi oggi stesso :

Voyages - Esch/Alzette, 38, rue Dicks. Tél. : 54.17.17.

WASTEELS - Differdange, 3, place du Marché. Tél. : 58.48.68.

- Luxembourg, 4 place de la Gare. Tél. : 48.63.63.



NOUS FILS DE RITALS



Nadia

voqué par le fait qu'ils se retrouvent en Italie pendant les vacances, avec ou sans leurs parents. De retour à Paris, ils pensent à se réunir : ils ont leur « pays » en commun. Ils gravitent autour de la Mission, viennent y danser, lisent Nuovi Orizzonti, etc.

Nous nous réunissons, souvent avec d'autres amis qui ne sont pas forcément italiens, mais nous sommes heureux de pouvoir parler la langue, de nous replonger dans une certaine ambiance.

La culture, ça reste !

Souvent jusque dans nos études, nous cherchons à travailler avec l'italien. Certains d'entre nous veulent aller vivre en Italie. Ceux qui travaillent déjà en France n'attendent que les vacances, quelques jours pour rentrer en Italie, dans leur village.

Lorsque des jeunes non italiens se joignent à nous, ils sont bien intégrés ; d'eux-mêmes, ils apprennent à parler italien, puis ils viennent en Italie aux vacances, vivent avec nos familles selon les traditions, vont aux fêtes même dans les petits villages.

L'Italie où comment revenir aux sources

Pour nous, Italiens ou iriginaires d'Italie, nous avons eu l'habitude d'aller en Italie avec nos parents ; puis, à partir d'un certain âge, c'est nous-mêmes qui avons décidé d'y

aller, seuls... plus d'une fois par an, comme nous le faisons avec eux. Cela dépend, mais c'est souvent vers 16 ans que nous ressentons ce besoin de revenir aux sources, entre jeunes Italiens.

Ce qui nous attire en Italie, ce n'est pas la ville ou le fait de la visiter ; nous y allons pour **notre** petit village, même s'il n'y a rien, s'il est loin de tout et de toute commodité, c'est là que nous aimons vivre.

Nous nous y sentons bien, d'été comme d'hiver (à la différence de nos parents, qui souvent n'y retournent que l'été, car l'hiver leur rappelle de mauvais souvenirs, et l'Italie pour eux est symbole de retraite) car c'est une atmosphère que nous retrouvons, une certaine façon de vivre.

Nous n'avons pas l'expérience de nos parents, qui ont vécu plusieurs années là-bas, mais nous aimons découvrir ce qu'ils vivent, et d'autre chose que nous créons en nous réunissant.

Et en attendant...

Pourquoi attendre les vacances pour revenir aux sources ? N'y aurait-il pas quelque chose à faire ici ? A ce propos, **deux projets** nous trottent dans la tête, dont l'un est plus général, à savoir un **dossier sur l'émigration** et comment nous, jeunes, enfants d'émigrés nous la vivons. D'autre part, du fait qu'un noyau est déjà constitué, nous vous proposons de nous retrouver encore plus nombreux, par l'intermédiaire du journal. **La première réunion est fixée au mardi 28 avril à 20 h 30, 23, rue Jean-Goujon, afin de réfléchir ensemble à ce que nous pourrions construire.**

Nadia



Marie-Thérèse

Nous, Nadia, Marie-Thérèse et d'autres, nous nous sommes rencontrés, animés par la même passion : **l'Italie.**

Comme nous, de plus en plus de jeunes d'origine italienne (pas de façon exclusive), phénomène de la seconde génération, se regroupent. Ce phénomène nouveau est pro-

Viaggio in SICILIA

Palermo – Cefalù

Taormina – Etna

Acireale

Piazza Armerina

Agrigento, Palermo

Dal 30 aprile al 3 maggio

Tutto compreso :
viaggio in aereo – hotel – passeggiate ;
escursioni...

Prezzo : **3 480 F**

Informatevi presso le agenzie Wasteels'!!!

FILM

MASQUES

Claude Chabrol a peut-être appris la leçon des grands du cinéma : Fellini, Bunuel, Hitchcock... Il a compris que, en art, pour abattre un ennemi (pour lui, c'est la bourgeoisie sa bête noire) il vaut mieux y aller en douceur, avec du vitriol sucré, de l'élégance, du raffinement, et non pas avec les gros sabots du sectarisme stupide. Ce film est vraiment noir, il ne s'agit pas des perversions d'une société nantie mais d'horribles crimes ou desseins criminels qui, sans la « perfide » innocence d'un jeune homme, à juste titre soupçonneux, auraient pu rester définitivement impunis. En présentateurs de télévisions pour des émissions intéressantes le 3^e âge, Philippe Noiret et, le magnifique Philippe Noiret, est écoeurant de gentillesse et d'enthousiasme de commande. Et son entourage suit le pas, désarmant de

convivialité. Seul point noir : sa nièce, une jeune fille étrange qui adore son oncle. C'est une œuvre forte où le metteur en scène donne l'impression d'espérer en l'homme.

Masques - Film français de Claude Chabrol, avec Philippe Noiret, Robin Renucci.

CHRONIQUE
DES ÉVÉNEMENTS
AMOUREUX

L'adolescence, la prime jeunesse, quels sujets en or pour tout artiste : Wajda n'y a pas échappé. Dire qu'il nous séduit dans cette œuvre, c'est autre chose. La nostalgie du passé (juste quelques jours avant la déclaration de la deuxième guerre) peut être légèrement ennuyeuse, les émois amoureux d'un garçon un peu naïf qui rate son bac, la coquetterie intelligente d'une adolescente, et la grandiloquence des dernières scènes, méritaient plus de force, plus d'invention. Et ce balancement continu entre la réalité et un vague au-delà est irritant, bien que certains caractères soient dignes de ce metteur en scène qui nous a passionnés dans tous ses films. Malgré des images parfaites, on reste en dehors des réminiscences de l'auteur.

Chronique des événements amoureux. Film polonais d'Andrzej Wajda, avec Pauline Mlynarska, Piotr Wawrzyniak.

LA RUMBA

Encore un film où l'on demeure étranger au propos du metteur en scène. Dommage car ce film est bien figolé : des mafiosi, des fascistes, des cagouleurs, une police véreuse à la veille de la dernière (là aussi). Le tout sur un fond admirablement reconstitué de jeunes danseurs mondains gominés qui font danser dans des boîtes à la mode des femmes d'un âge mûr. Malgré les cadavres, ce polar devient plutôt irréel et peu crédible. Et pourtant quel bon acteur Roger Hanin, il aurait mérité une carrière à la Jean Gabin !

La Rumba - Film français de Roger Hanin, avec Roger Hanin, Guy Marchand.

Sophie d'ARIEL

LIBRI

François FONTAINE.
**BLANDINE
DE LYON.**
Paris, Julliard. 1987.
272 p.

Qui d'entre nous n'a pas entendu parler des martyrs de Lyon ? En 177 de notre ère, 40 chrétiens ont été martyrisés à Lyon au temps de l'empereur Marc-Aurèle.

Dans ce roman, où les personnages ont vraiment existé, l'auteur, reconstitue l'histoire de ce drame. Se fondant sur une documentation très riche, il reconstitue le tableau de la communauté chrétienne de Lyon, colonie d'immigrés orientaux établis au Confluent. Très industriels, sans doute, et trop solidaires entre eux, ils suscitent jalousie et méfiance dans la population locale. Quand survient la crise économique de la fin du règne de Marc-Aurèle, la rumeur s'élève : c'est la faute aux chrétiens !...

Voilà un livre qui nous ramène aux premiers temps de l'histoire chrétienne si lointaine et si proche de nous.

Remo Forlani.
**QUAND
LES
PETITES FILLES
S'APPELAIENT
SARAH.**
Paris,
Ramsay/R.T.L., 1987.
345 p.

Vito Farfali, photographe de profession, vient de s'acheter dans le XII^e arrondissement, son quartier natal, une usine désaffectée pour en faire son loft à lui et peut ainsi réaliser son rêve... mais ce jour qui aurait dû être le plus beau jour de sa vie, est le



début de ses tribulations : il est squattérisé par une famille d'un marabout-medium, on lui notifie son expulsion, sa rue doit être démolie, ils vont y construire l'opéra de la Bastille, et, surtout, il ne reconnaît plus son quartier natal, le quartier de son enfance... ses souvenirs se promènent comme des ombres, étrangères, dans les rues familières; les Cucato, les Bozzo, les Ballestri ne sont plus là; il y a Djamila maintenant, avec laquelle il noue une amitié, une enfant venue d'ailleurs et qu'elle va partir, elle aussi, vers un autre ailleurs. Mais Vito a le sens de l'humour et sait prendre avec philosophie tous les contretemps.

A travers les yeux de Vito nous assistons à la mort d'un quartier. Mais tout est fini? Non : Sarah, enfouie dans les plis du passé, ressurgit devant lui; la vie continue...

Albert PROVENT.
BONNE
NOUVELLE
POUR
LES NATIONS.
Paris,
Mediaspaul, 1987.
156 p.

Notre répugnance à accepter la différence de l'autre nous conduit inévitablement à essayer d'imposer nos conceptions, nos comportements, notre style de vie à ceux qui en ont d'autres. Ce refus prend parfois des formes extrêmement violentes. Dans l'Eglise, le vent du concile souffle, mais le refus a existé. Or, quel est le plan de Dieu à ce sujet? L'auteur nous propose de partir à sa recherche dans l'Écriture. Ainsi, quand Dieu s'adresse à Israël dans sa langue, quand il lui dicte une Loi, il consacre déjà la particularité, c'est-à-dire la diversité, car c'est à travers la sienne seulement que l'homme peut comprendre l'universel de Dieu. Par la suite, Jésus a fait scandale en s'adressant aux exclus, en prenant vis-à-vis de la Loi d'extrêmes libertés. Enfin, quand l'Esprit Saint fait irruption c'est pour envoyer les Apôtres annoncer la voie universelle de vérité et de vie aux myriades de nations.

Louis TARAVELLA

DISCHI

NOVITA-DISCHI

Salutoni a voi tutti, ed eccomi qua per annunciarvi l'uscita delle ultime novità a 33 e 45 giri.

Interessante da farvi conoscere è una 23enne che si chiama **Laura Valente**, che dopo aver vinto un concorso musicale per voci nuove, si è seriamente impegnata a cercare un suo spazio nella musica italiana. Per questo suo primo LP si è affidata ad un autore speciale... **Mango**, che ha scritto tutte le otto canzoni in collaborazione con il suo fedele amico **Alberto Salerno**. Ne sono uscite otto canzoni di razza, dalle atmosfere particolari e avvolgenti che fanno di questo album, il cui titolo è « **Tempo di blues** », un gioiello da ascoltare ed apprezzare. Dopo tre anni di silenzio, rieccolo con un nuovo 33 giri **Gazebo**, il titolo è « **Univision** ».

Che le italiane sono belle lo sapevamo già, ma **Gianni Morandi** nazionale, stavolta, non si riferisce tanto alle donne quanto alle canzoni della nostra Italia. E c'è da credergli ascoltando questo album « **Le italiane sono belle** », che oso dire e definire bellissimo. I brani si ascoltano tutto d'un fiato, i testi sono intelligenti e mai banali, mentre **Morandi** li porge con la semplicità e il professionalismo di sempre. Preziosa la collaborazione di **Andrea Mingardi**, **Mimmo Cavallo**, **Enrico Ruggieri**... nel 33 giri vi troverete anche la canzone che ha cantato insieme a **Tozzi** e **Ruggeri**.

« **Wild on The Isle** » è stato il suo passaporto per l'Italia; chi non si ricorda infatti il suo immenso suc-

cesso di questo singolo? **Linda Wesley** fa musica creata apposta per ballare, e lo fa bene. Per quest'estate ci presenta un nuovo Maxi 15 dal titolo « **Sirens** », brano divertente con suoni puliti, accattivante e balabilissimo.

Attenzione alla fine di questo mese vi saranno tantissime novità a 33 giri da parte di **Edoardo de Crescenzo**, **Mango**, **Matia Bazar**... ed altri ancora.

SI PARLA TANTO DI...

Renato Zero che sta preparando un musical tutto nuovo che gli permetterà di ritornare alla ribalta, per la gioia dei suoi « sorcini » che da qualche tempo si chiedevano ansiosamente le ragioni del silenzio del bravo artista.

I provini del musical verranno ripresi e montati per un film televisivo.

Dopo il successo europeo con « **Ti sento** » (**I feel you**), i **Matia Bazar** stanno per terminare la registrazione del nuovo 33 giri, che conterrà nove canzoni; l'uscita in commercio è prevista per la fine di Aprile. Il titolo... rimane ancora top secret!

DALL'ITALIA ALL'OLYMPIA, LUCIO

Dopo il grande successo ottenuto l'anno scorso a Bobigny, ritorna il nostro **Lucio** nazionale per riproporci il suo nuovo repertorio e i successi che l'hanno portato alla notorietà del pubblico francese. Un artista come **Lucio Dalla** non ha mai deluso, in nessuna occasione, soprattutto coloro che non hanno mai ascoltato una sua canzone.

L'avvenimento delle tre serate all'Olympia non bisogna dimenticarlo: correte subito a prenotare i posti prima che sia troppo tardi.

Anche perché avrete la possibilità di conoscere il gruppo che l'accompagna, cioè **gli stadio**. E chissà se ci sarà qualcuno in più... **Magari** un Ospite Amico che vedremo cantare con l'inconfondibile **Showmen Lucio Dalla in Concerto All'Olympia (à Paris)**, il 13 - 13 e 15 mai 1987.

Prenotazione posti : Olympia - 3 Fnac et Agence abituale.

Per quanto riguarda **Luca Carboni**, il suo prossimo 33 giri sarà pronto solo dopo l'estate 87, caso a suivre... attentamente!!! Adesso, come sempre, non mi rimane che darvi l'appuntamento al prossimo numero e augurarvi una **Buona Pasqua**, e — come si dice dalle nostre parti — ... Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi!

Enzo RIZZO

VRAI ou FAUX?

**Les vomissements
et les nausées
accompagnés
de mal à la tête
survenant après
un excès alimentaire
ou pour les femmes
pendant les règles
ou même sans cause
évidente
sont dus
à une maladie du foie**

FAUX : Il s'agit en général de migraines et elles n'ont rien à voir avec le foie même s'il y a des vomissements biliaires.

**Le Coca-Cola fait mal
à l'estomac**

FAUX : Le Coca-Cola fait disparaître la rouille des pièces métalliques mais ne fait pas mal à l'estomac. Il est souvent très efficace dans le traitement des migraines décrites ci-dessus et dans les états nauséux. Le Coca-Cola a comme seul inconvé-

nient qu'il est très sucré et qu'il contient de la caféine ; ceci, surtout chez les enfants, peut être cause de troubles du sommeil.

**Il ne faut pas enlever
les grains de beauté
parce que c'est dangereux.
Cela peut les faire
dégénérer en cancer**

FAUX : Les grains de beauté ne dégénèrent pas si on les enlève. Au contraire, il convient de les surveiller et dans certains cas de les enlever. Si ils se modifient, il convient de consulter son médecin.

**Le soleil
est bon pour la peau**

FAUX : Le soleil, en général, n'a que des effets nocifs pour la peau. Ainsi, entre autres effets nocifs, il fait vieillir plus vite la peau et augmente le risque de cancers de la peau.

TRAITEUR 2000

**Banchetti,
cocktails,
lunchs, buffets,
pranzi d'affari,
matrimoni**

Per ogni specie
di Ricevimento
a domicilio
o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

**Telefonate :
a domicilio
47.05.09.25**

**Les Ecuries
du Lion d'Argent
8, rue Bachaumont,
75002 Paris
42.33.50.75**

Uno SX
**LA UNO
UN TON
AU-DESSUS**

3 ou 5 portes

Spoiler avec anti-brouillards. Phares halogènes. Lève-glaces AV électriques. Verrouillage central des portières à télécommande infrarouge. Instrumentation digitale avec check-panel et compte-tours. Appuis-tête AV ajourés. Banquette AR rabattable 2/3 - 1/3. Moteur 1300 cm³ 6 CV. 5 vitesses. 165 km/h sur circuit. Consommations (CEE) : 4,9 - 6,4 - 7,7 l.

FIAT



Napoli, questa volta ci sei

A qualche passo dall'arrivo finale, il Napoli sembra aver azzeccato il sogno tanto sospirato.

La scudetto è ormai cucito sulla famosa maglia blu, e sarebbe il colmo a questo punto se il Vesuvio non riuscisse ad esplodere per festeggiare il primo titolo. La squadra partenopea è forse quella che possiede i tifosi più accaniti, per questo la città più povera d'Italia è riuscita a comprarsi il giocatore più caro del mondo. Squadra di contrasti, il Napoli è anche una scuola di scorta per bambini che se ne infischiano di andare a scuola perché, a scuola ci vanno per andare poi a lavorare in fabbriche che non esistono. Senza aver mai vinto lo scudetto, il Napoli è la squadra che se lo merita di più per il suo meraviglioso pubblico e per San Gennaro che non finisce mai di fare miracoli. San Gennaro questa volta potrà anche lasciare il sangue in pace, il miracolo lo avrà già fatto portando lo scudetto. Oltre che al pubblico, alla città e a San Gennaro, si deve pensare alla squadra e al suo gioiello, che vincendo la coppa del mondo sapeva già di non dover strafare per trionfare in Italia.

San Diego troverà il modo di entrare nella leggenda a fianco di San Gennaro, i napoletani sono già pronti a raccogliere il suo sangue per conservarlo per l'eternità. Con la forza del piede Maradona ha invaso lo spirito di milioni di amanti. Con il genio della gamba è riuscito a ridare alla città ciò che gli mancava di più, ciò che non erano riusciti a dargli né i politici né gli industriali, né la camorra, e cioè l'entusiasmo

che potrebbe servire ad un rilancio collettivo.

Più che lo scudetto, il vero regalo di Dieguito sarebbe di aver ridato coraggio e speranza ad un popolo abituato alla povertà. Più che Napoli, simbolo di un'Italia in ritardo di mezzo secolo, è tutto il Paese a dover applaudire una volta tanto la bandiera del sud.

Adesso tocchiamo ferro tutti insieme ad aspettare l'ora del trionfo, godiamoci in pace gli ultimi istanti di ansia. Avremo tutto il tempo dopo per brindare e mangiare una bella pizza di quelle vere.

Sergio RIZZI



Ristorante specialità italiane a Parigi

145, bd Saint-Germain, Paris-6° - 47.23.74.92

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 43.59.68.69.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8° - 47.23.74.92.

25, rue Quentin-Bauchart, Paris-8° - 47.23.60.26.

Uscira' a meta' aprile '87

BENITO GALLO

LES ITALIENS AU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG

L'opera conta oltre 600 pagine e circa 300 fotografie inedite, copertina cartonata, formato 21 x 28 cm. La prefazione è del prof. Gilbert Trausch, la versione francese della signorina Anna Viglione.

Il volume fa piena luce su un secolo di storia e di cronache dell'emigrazione italiana: dal tempo dei pionieri, che si installavano soprattutto nei centri siderurgici (Esch-A., Dudelange, Differdange e Frontiera), fino ai momenti difficili delle lotte sindacali, della contrapposizione tra fascisti ed antifascisti, delle tristi vicende belliche (Africa orientale, Spagna, Seconda guerra mondiale). L'ultima parte è dedicata al cammino democratico di questi ultimi 40 anni, che hanno visto la nascita e lo sviluppo dell'associazionismo italiano. Largo spazio è riservato anche alle istituzioni ufficiali, quali l'Ambasciata, il Consolato, la Missione cattolica italiana. Una piacevole novità è infine costituita dall'aggiunta di una « Lista delle famiglie italiane », per molte delle quali viene tracciata una breve scheda biografica.

Prezzo di vendita : 2 200 FB

Per acquistare il libro, basta versare la somma sovraindicata all'Imprimerie St-Paul (2, rue Christophe-Plantin, 2339 Luxembourg), per chèque bancario o postale (CCP 12-12) con la menzione « Les Italiens au Grand-Duché de Luxembourg ».

Il volume è pubblicato in un numero ridotto di copie: affrettatevi ad acquistarlo!

ENAIIP France

FORMATIONS MICRO-INFORMATIQUE et BUREAUTIQUE

L'ENAIIP s'est équipée d'un nouveau parc de micro-ordinateurs compatibles IBM-PC XT et a mis au point de nouveaux contenus de formation. Elle est en mesure de vous proposer cette année un ensemble de cours qui comprennent tous les modules suivants :

Nous organisons en 87 plusieurs cycles de formation professionnelle qui vous apporteront la compétence. Début des prochains stages : 1^{er} avril 1987.

Pour les ressortissants italiani et d'origine italienne, les cours sont pris en charge par le ministère du Travail italien.

Renseignements, inscriptions :
téléphoner au : **43-72-65-37**

ou nous adresser le coupon de demande de renseignement ci-joint.

Demande de renseignements concernant les formations micro-informatique :

Nom :

Prénom :

Adresse :

.....

Téléphone :

.....

ENAIIP France
28, rue Claude-Tillier, 75012 Paris

PARIS, rue Jean-Goujon et rue de Montreuil

Basta con « La catena »

Ne girano per tutti i gusti! — Parlo delle pretese « catene per la devozione ai Santi ». Perché s'attaccano ai santi sono di pessimo gusto. Ma lo sono anche per altri motivi.

Prendiamo « la preghiera a Santa Rita » : a prima vista non c'è niente di male. Si tratta di una preghiera. Il guaio sta nell'obbligo che è fatto a chi la trova di farne 25 copie, e di lasciarle in una chiesa. Oh cielo! Il 26° giorno, — nè prima nè dopo — egli riceverà una grazia straordinaria, di quelle impossibili.

L'altro giorno nella nostra cappella ho trovato sette copie della preghiera. Provate a pensare : può darsi che 18 persone han preso la lettera e per aver la grazia stan facendo ora l'esercizio di copiatura per correre in una chiesa e, fatto un segno di croce, lasciar i messaggi ed eclissarsi al più presto. Altri continueranno « la catena ». Quanti? E' impossibile immaginarlo.

E intanto, in paradiso Santa Rita obbligata a moltiplicare grazie straordinarie. Dovrà pensare a un'installazione di distributori automatici...

Attenti comunque : le copie devono esser fatte a mano. Niente fotocopie. E se uno non sa scrivere, peggio per lui.

Tornando alle cose serie : la cosiddetta « catena di S. Antonio, molto più diffusa, non si limita a promettere grazie anzi miracoli, ma si dilunga a minacciare disgrazie a chi oserà interrompere la catena.

Quante persone, da noi conosciute sono state prima vittime e poi seminatrici di disagio e questo in nome di una pretesa devozione al Santo.

La vita, si sa, è un miscuglio di gioie e sofferenze. Lavorare perché le prime durino e le altre scompaiano è collaborare con l'opera di Dio e dei suoi Santi. Data però la nostra situazione terrena, imperfetta e comunque segnata già dai segni della morte, non potremo mai eliminare la sofferenza. Nè far di questa vita un paradiso.

Non sono queste bambinate a risolvere come per incanto i problemi che incontriamo. Se tutti prendessimo con impegno il comando di amare il nostro prossimo, secondo l'esempio di Cristo, quante sofferenze in meno, a cominciare dalle paure che nascono a causa delle varie « catene ».

Quanto ai Santi e a Colui nel quale han creduto e che hanno amato, rimangono legati a noi da una sola catena che è quella del vero amore per noi. Non han tempo da dare a rigurgiti nei quali si mischia paura e vuoto di fede. Non a caso, mentre imperversa il ricorso ai maghi, e alle pratiche superstiziose di ogni genere, — compresa quella delle « catene » —, si dimentica che il Dio manifestaci da Gesù' è Dio d'Amore e Padre.

Padre GHEZA F.

23, rue Jean-Goujon
75008 Paris
C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris
46, rue de Montreuil
Tél. 43.72.49.30
75011 Paris

Pensate fin da questo momento

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

dal 27 au 31 maggio

LUXEMBOURG

ESCH-SUR-ALZETTE

Celebrazioni pasquali della missione cattolica italiana di Esch-sur-Alzette

— **Domenica delle Palme** (12 aprile) : a tutte le Messe ci sarà la benedizione e distribuzione dei ramoscelli di ulivo. Si farà anche la « colletta quaresimale », che sarà destinata al piccolo Luigi Sacchet, di sei anni, che abita a Perarolo (Belluno) e che deve subire il trapianto del fegato a Bruxelles.

— **Le solenni celebrazioni del giovedì Santo** (16 aprile) e **del sabato santo** (18 aprile) si terranno comunemente nella chiesa del S. Cuore di Esch, alle ore 20.

— **Venerdì santo** (17 aprile), alle ore 20, nella cappella italiana : celebrazione penitenziale e confessioni.

— Nei giorni 16 - 18 aprile, i giovani saranno invitati a partecipare alla « *montée vers Pâques* » assieme ai giovani del S. Cuore.

— **Domenica di Pasqua** (19 aprile) : S. Messe alle ore 10.30, 11.30 e 19.30

Nel Bacino minerario

— **Giovedì santo** (16 aprile) : celebrazione della Cena del Signore a **Metzerlach**, preceduta dalle confessioni (ore 17.30).

— **Venerdì santo** (17 aprile) : celebrazione penitenziale con confessioni a **Dudelange** (ore 18.30).

— **Sabato santo** (18 aprile) : confessioni a **Rédange** e S. Comunioni a tutte le persone anziane o malate a domicilio.

Incontro

— Ricordiamo ancora la **Giornata della Missione** : domenica 17 maggio. L'arcivescovo del Lussemburgo celebrerà la S. Messa con noi alle ore 19.30.

MULHOUSE

Prima messa di Amedeo Vigna

Domenica 1° marzo, alla Missione di Mulhouse, il giovane Amedeo Vigna ha celebrato la prima Messa solenne, tra la più grande soddisfazione della comunità italiana e degli amici francesi.

Amedeo Vigna era già conosciuto dalla comunità italiana perché in contatto, già da 15 anni con il P. Bruno Zannini, faceva parte della « Comunità dei Giovani » di Strasburgo, di cui P. Bruno era l'animatore. Partito in Brasile per fondare a sua volta una comunità di giovani, si è laureato in diritto ed è diventato l'avvocato dei poveri, senza dimenticare la sua grande aspirazione di diventare sacerdote. Terminati gli studi di teologia è stato ordinato nella sua diocesi di origine, Potenza, il 7 febbraio scorso. Alla Missione di Mulhouse egli ha dato una testimonianza commovente dei suoi impegni in una situazione difficile, a Belem, una città di più di un milione di abitanti, tra i più poveri, nel nord del Brasile.

Dopo la celebrazione, alla quale hanno partecipato, oltre il P. Bruno, il parroco di Notre Dame di Riedisheim, P. Peffrin e il giovane sacerdote Jean-Georges Boeglin capellano a Thann, molti connazionali sono rimasti a cena con il neosacerdote ed è stata una serata davvero fraterna.

Don Amedeo Vigna è già ripartito per il suo Brasile, ma i partecipanti alla sua celebrazione hanno voluto accompagnarlo non solo con la loro preghiera ma anche con un gesto di sostegno per la sua Missione. Così gli è stato offerto un dono di circa 8.000 Franchi per aiutare in suoi poveri.

La venuta di Amedeo Vigna ci ha fatto vivere lo spirito missionario e l'universalità della nostra Fede, soprattutto nell'attenzione al terzo mondo.

Tél. 89.44.35.53
1, rue de la Wanne
68100 Mulhouse
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

Italiani in Alsazia

Alla fine del 1985 erano 18.380 — Nel 1981 erano 19.530.

Nel dipartimento dell'ALTO RHENO : nell'85 erano 12.970 — nell'81 = 14.483.

Nel dipartimento del BASSO RHENO, nell'85 erano 5.411 — nell'81 : 5.047.

Dal 1975 al 1983 : il 20 % degli Italiani si sono naturalizzati francesi.

Famiglia

Il 62 % degli Italiani vivono in famiglia, con figli.

Il 27 % vivono in famiglia, senza figli. Il 10 % vivono isolati.

Le 6.748 famiglie italiane hanno 7.276 figli al di sotto dei 16 anni.

Il 54 % degli Italiani si sono sposati tra Italiani.

Il 42 % degli Italiani si sono sposati con Francesi.

Scuola

I figli di Italiani erano, nel 1977 : 3.220 (nelle elementari), e 1.932 (nelle superiori),

(che rimangono Italiani) nel 1986 : 1.091 (nelle elementari), e 1.271 (nelle superiori).

(Da notare che i figli di Italiani che nascono qui ora sono molti già di nazionalità francese.)

Quanti figli di Italiani vanno a scuola di italiano? Il 9 %. Mentre i Portoghesi sono il 16 %, gli Algerini il 18 %, i Turchi il 33 %.

Don Amedeo Vigna attorniato da P. Bruno Zannini e l'abbé Jean-Georges Boeglin.





VOYAGES

WASTEELS

...SEMPRE PIU' EFFICACE!!

CON I VOLI SPECIALI DIRETTI:

* PARIGI	- CAGLIARI	AR	1600 F.	- AS	800,-F.
* PARIGI	- CATANIA	AR	1700 F.	- AS	900,-F.
* PARIGI	- PALERMO	AR	1450 F.	- AS	750,-F.
* LILLE	- PALERMO	AR	1650 F.	- AS	875,-F.
* MULHOUSE	- PALERMO	AR	1690 F.	- AS	900,-F.

CON I VOLI REGOLARI

° PARIGI	- ROMA	AR	1220 F.	- AS	665,-F.
° PARIGI	- PISA	AR	1335 F.	- AS	670,-F.
° PARIGI	- VENEZIA	AR	1335 F.	- AS	670,-F.

Prezzi al 01.03.1987 E tantissime altre destinazioni

CON L'AUTONOLEGGIO

UNA SETTIMANA DI NOLEGGIO, CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO,
TASSE E ASSICURAZIONI INCLUSE PER SOLO 1375 Franchi!

CON IL TRENO

TUTTI I GIORNI, TUTTO L'ANNO VI OFFRE I MIGLIORI
PREZZI E LA PIU' GRANDE SICUREZZA.

NOS AGENCES EN FRANCE

Paris et région parisienne



75001 PARIS 46, rue Berger	(1) 45 08 00 81	75012 PARIS 3, rue Abel (métro Gare de Lyon)	(1) 43 45 85 12	75018 PARIS 3, rue Poulet (métro Ch. Rouge)	(1) 42 57 69 56
75002 PARIS 5, rue de la Banque (métro Bourse)	(1) 42 61 53 21	75012 PARIS 34, rue Traversière (métro Gare de Lyon)	(1) 43 45 86 86	75020 PARIS 146, bd Ménilmontant (métro Ménilmontant)	(1) 43 58 57 87
75005 PARIS 8, bd de l'Hôpital (métro Austerlitz)	(1) 45 70 90 36	75012 PARIS Gal. march. des Tours Gamma, 195, rue de Bercy (métro Gare de Lyon)	(1) 43 47 67 51	94500 Champigny/Marne 4, rue Voltaire	(1) 48 80 65 74
75006 PARIS 6, rue Monsieur-le-Prince (métro Odéon)	(1) 43 25 58 35	75016 PARIS 6, chaussée de la Muette (métro Muette)	(1) 42 24 07 93	94500 Champigny/Marne 38, avenue Jean-Jaurès	(1) 47 06 19 75
75009 PARIS 3, rue des Mathurins (métro Opéra)	(1) 47 42 35 29	75016 PARIS 58, rue de la Pompe (métro Pompe)	(1) 45 04 71 54	93190 Livry-Gargan 17, bd de la République	(1) 43 02 66 11
75012 PARIS 2, rue M.-Chasles (métro Gare de Lyon)	(1) 43 43 46 10	75017 PARIS 150, av. de Wagram (métro Wagram)	(1) 42 27 29 91	93200 Saint-Denis 5, place Victor-Hugo 15, place Victor-Hugo	(1) 48 20 58 39 (1) 42 43 84 73
				78000 Versailles 4 bis, rue de la Paroisse	(1) 39 50 29 30
Province					
13100 Aix-en-Provence 5 bis, cour Sextius	42 26 26 28	54400 Longwy 15, rue de Gl-Pershing	82 24 38 49	59100 Roubaix 11, rue de l'Alouette	20 70 33 62
16000 Angoulême 49, rue de Genève	45 92 56 89	69002 Lyon 40, cours de Verdun	78 37 01 79	76000 Rouen 111 bis, rue Jeanne-d'Arc	35 71 92 56
34500 Béziers 66, allées Paul Riquet	67 28 31 78	69002 Lyon 5, place Ampère	78 42 65 37	42000 Saint-Etienne 8, rue Robert	77 32 71 77
33000 Bordeaux 65, cours d'Alsace-Lorraine	56 48 29 39	69002 Lyon Centre d'Echange Lyon-Perrache	78 37 80 17	67000 Strasbourg 13, place de la Gare	88 32 40 82
33000 Bordeaux Res. Etendard, Rue C. Domercq	56 91 97 17	13001 Marseille 87, La Canebière	91 95 90 12	67000 Strasbourg 13, rue Vauban	88 61 80 10
73000 Chambéry 17, faubourg Reclus	79 33 04 63	57000 Metz 3, rue d'Austrasie	87 66 65 33	57100 Thionville 2, rue du Pont	82 53 22 81
63000 Clermont-Ferrand 69, boulevard Trudaine	73 91 07 00	34000 Montpellier 6, rue de la Sounerie	67 58 74 26	57100 Thionville 21, place du Marché	82 53 35 00
21000 Dijon 16, avenue du Mal. Foch	80 43 65 34	57250 Moyeuvre Grande 15, rue Fobert	87 58 79 29	83000 Toulon 3, rue Garibaldi	94 62 03 81
57600 Forbach 72, avenue Saint-Remy	87 85 10 43	68100 Mulhouse 14, av. Auguste Wicky	89 46 18 43	31000 Toulouse 1, bd Bonrepos	61 62 67 14
38000 Grenoble 50, avenue Alsace Lorraine	76 47 34 54	54000 Nancy 1, bis place Thiers	83 35 42 29	31400 Toulouse 23, avenue de l'URSS	61 55 59 89
38000 Grenoble 20, av. Félix-Viallet	76 46 36 39	44000 Nantes 6, rue Guépin	40 89 70 13	37000 Tours 11, rue des Cèdres	47 64 00 26
57300 Hagondange 119, rue de Metz	87 71 66 08	06000 Nice 32, rue de l'Hôtel des Postes	93 92 08 10	59300 Valenciennes 14, passage de la Paix	27 46 52 21
59000 Lille 25, place des Reignaux	20 06 24 24	51100 Reims 24, rue des Capucins	26 40 22 08		